INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Via Santa Teresa, 13, p° 2°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franque non flectes

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale.
Anno L. 22. — Semestre [L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Le elezioni amministrative di Torino.

Due giorni appena ci separano dalle elezioni. *Motus in fine velocior.* Il lavorio elettorale è addirittura febbrile; mentre, da principio, pareva che gli elettori torinesi si preoccupassero assai poco di queste elezioni, il movimento si è fatto vivissimo, sia perchè importanti questioni debbono venire in discussione al Consiglio comunale, sia perchè la moltiplicità delle candidature induce molta gente ad agitarsi.

Questa moltiplicità delle candidature noi non possiamo che deplorarla. Essa non può produrre che una grande dispersione di voti a danno di coloro che hanno le maggiori probabilità di riuscita e scemare il prestigio della loro elezione. Essa può anche alterare di molto il risultato delle elezioni, e torna tutta a beneficio delle candidature vecchie, le quali, naturalmente, hanno le maggiori aderenze. Ora, il mantenere tutte le candidature vecchie vuol dire lasciar le cose come furono finora. E questa non crediamo sia l'intendimento della massa elettorale di Torino.

⁂

Noi, senza nessuna pretesa di imporre chicchessia agli elettori torinesi, ma bensì esponendo i motivi delle nostre preferenze, abbiamo già specialmente raccomandato i signori:

Malvano comm. Alessandro;
Nigra avv. Gustavo;
Siccardi comm. Ferdinando;
Pagliani dott. Luigi.

Abbiamo oggi il piacere di constatare che le candidature del comm. Siccardi e del comm. Malvano furono accettate dalla assemblea di 13 Circoli riuniti, e che quella dell'avv. Nigra, portata da parecchi Circoli, è stata accettata dalla riunione degli impiegati ferroviari e dalla Associazione costituzionale, la quale ha anche ammessa la candidatura del dott. Pagliani.

⁂

La *Gazzetta del Popolo* è contristata dalla alleanza degli esercenti coi Padri di Famiglia.

Comprendiamo questa afflizione; ma ripetiamo quello che abbiamo detto ieri: la nostra consorella può recitare il *mea culpa*.

Essa si sforza a sostenere che non è mai stata nemica degli esercenti. Sarà vero; ma intanto sta, come fatto, che tutti gli esercenti sono persuasi di non averla in [illegible] amica. E sono persuasi, checchè la *Gazzetta del Popolo* ne dica, di non avere un amico nel comm. Pasquali, per quanto egli dica adesso e faccia dire che vorrebbe l'abolizione del dazio di minuta vendita. — Chi è, noi domandiamo, l'individuo che non vorrebbe l'abolizione d'una gabella, se fosse possibile? Ma, tanto per cominciare, perchè non procurare di renderla vessatoria il meno possibile?

Gli esercenti hanno fatto lega coi Padri di Famiglia, quantunque sapessero che i consiglieri che dovevano principalmente ad essi la loro elezione avevano votato secondo il volere del sindaco e della Giunta. — Perchè hanno fatto ciò? Perchè essi — non comprendendo come si possa fare della politica nell'amministrazione — hanno voluto avere una rappresentanza diretta, personale. Se avessero creduto di poter ottenere qualche cosa da quei liberali i quali si appoggiano alla *Gazzetta del Popolo*, non sarebbero andati dai Padri di Famiglia.

Noi siamo lontani dall'approvare quello che essi hanno fatto; abbiamo anzi, per conto nostro, fatto il possibile perchè non avvenisse una completa dedizione. Ma diremo di questa alleanza quello che diceva Giorgio Sand: Si giustifica tutto quello che si spiega.

Quanto alle esclusioni fatte dagli esercenti, possiamo assicurare la *Gazzetta del Popolo* che esse non furono proprio dettate dai Padri di Famiglia. Alcuni nomi non furono scritti nella lista degli esercenti, solo perchè essi erano persuasi che sarebbero riusciti egualmente e che non avevano bisogno del loro concorso. Non sarebbe egli strano che i Padri di Famiglia avessero suggerita l'esclusione del comm. Bruno, del comm. Trombotto e del marchese d'Azeglio, mentre li inscrivevano nella loro lista?

La *Gazzetta del Popolo* ci dice che siamo poco cauti e nel prendere con tanta vivacità le difese della nota manipolata dal Comitato degli esercenti. » — Se siamo cauti o no nel difendere non gli esercenti, ma la loro causa, lo diranno le elezioni. Quello che ci preme di dire gli è che noi non difendiamo punto la loro nota; tanto è vero che non spenderemo mai una parola per sostenere certe candidature che essi hanno accettate. Ma sappiamo completamente spiegarci quello che essi hanno fatto, ed il motivo per cui l'hanno fatto.

La *Gazzetta del Popolo*, riproducendo una parte del primo compromesso scritto fra esercenti e [illegible]

[illegible] — e si domanda: Ha capito la *Gazzetta Piemontese?*

Confessiamo che non abbiamo capito proprio niente!

I primi accordi fra esercenti e Padri di Famiglia furono modificati per nostro suggerimento. Quel paragrafo, per conseguenza, può riguardare la *Gazzetta del Popolo*, non noi. Se riguardava anche noi, visse quel che vivono le rose, lo spazio d'un mattino.

Gli è che gli esercenti sapevano d'avere nella *Gazzetta Piemontese* una amica sincera e provata. Fu questa loro amica che impedì la dedizione completa ai Padri di Famiglia.

Comunicati elettorali.

Il Comitato degli esercenti ha deliberato la seguente lista di candidati per le elezioni comunali del 17 corrente:

Arcozzi-Masino Luigi.
Buffa ing. Alberto.
Compans marchese Carlo.
[illegible] conte Giacinto.
[illegible] cav. Gioachino.
Malvano comm. Alessandro.
Nigra avv. Gustavo.
Peraldo comm. Antonino.
Pregno Felice.
Ripa di Meana Alfonso.
Sacchi prof. Giovanni.
Siccardi comm. Ferdinando.
[illegible] conte Leopoldo.

Lega Liberale. — I soci sono vivamente pregati a intervenire alla riunione di stasera nei locali sociali via Finanze, n. 7, ore 8 1/2, per comunicazioni sulla lista definitiva dei candidati alle elezioni amministrative.

Si prega di non mancare, essendo questa seduta definitiva. *Il Comitato elettorale.*

A questo riguardo la Lega rende nota che l'illustre prof. comm. Fabretti ha, per motivo delle sue molte occupazioni e degli studi archeologici cui si è specialmente rivolto, declinata l'offertagli candidatura a consigliere comunale.

Il comm. Cesare Frescot ha accettato quella di consigliere provinciale pel mandamento Borgo San Salvatore.

Circolo Vanchiglia. — Il Comitato elettorale prega i consoci a trovarsi questa sera, alle ore 8 1/2, nelle sale del Circolo, per sentire la relazione del suo operato.

Circolo Borgo Crocetta. — La Direzione di questo Circolo nel giorno 14 corrente ha convocato l'assemblea generale per le elezioni dei consiglieri comunali, la quale si è pronunciata ad unanimità nel senso di associarsi alle votazioni del Circolo di San Secondo, avendo questo due sezioni comunità di interessi.
La Direzione.

— Ieri sera nelle sale della Società industriale si tenne una riunione degli *impiegati ferrovieri*, per discutere delle elezioni amministrative.

I presenti erano 150, i quali avevano pure la delegazione di molti colleghi.

All'unanimità vennero votate le seguenti candidature:

Candidati proposti dal Comitato ferroviario a consiglieri comunali: Pasquali avv. Ernesto — Spantigati dott. commend. Giovanni — Pacchiotti prof. comm. Giacinto — Giuliolio prof. comm. Bartolomeo — Pellegrini ing. cav. Adolfo — Corsi di Bosnasco conte Giacinto — Tealdi cav. Domenico — Nigra avv. Gustavo — Bruno prof. Lorenzo — Compans marchese Carlo.

A consiglieri provinciali: Comm. ing. Cesare Frescot, pel mandamento Borgo S. Salvatore — Comm. Garelli della Morea, pel mandamento Borgo Po.

Candidati proposti dall'Associazione Costituzionale per le elezioni comunali: Valfrè generale Leopoldo — Di Revel conte Ignazio — Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele — Bruno prof. Lorenzo — Trombotta comm. Carlo — Arcozzi-Masino comm. Luigi — Compans di Brichanteau marchese Carlo — Pacchiotti prof. Giacinto — Nigra cav. Gustavo — Tealdi cav. Domenico — Pagliani prof. Luigi — Ripa di Meana conte Alfonso — Pellegrini ing. Adolfo.
Il segretario: Dott. F. Percival.

— Ieri sera la *Lega dei Circoli*, in assemblea generale, votò le seguenti candidature, comuni ai tredici Circoli di Torino:

Pellegrini Adolfo — Pasquali Ernesto — Pacchiotti Giacinto — Giuliolio Bartolomeo — Spantigati Giovanni — Tealdi Domenico — Compans Carlo — Arcozzi-Masino Luigi — Siccardi Ferdinando — Bruno Lorenzo — Malvano Alessandro — Trombotta Carlo.

Una lista di candidati alle elezioni amministrative affissa per le cantonate della città porta, fra gli altri, il nome: *Nigra cav. Federico.*

A scanso di schede nulle o di disperdimento di voti, si fa notare che il candidato Nigra non è nè *cavaliere*, nè *Federico*, ma bensì è

Nigra avv. Gustavo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 3,30 *pom.* — La riunione della Sinistra venne rinviata a mercoledì.

ROMA, 14, *ore* 4 *pom.* — Malgrado tutte le previsioni degli avversari, nelle votazioni per le varie Commissioni parlamentari fattesi oggi alla Camera avvenne ciò che era dai ministeriali grandemente temuto, cioè l'unione dei dissidenti, dei pentarchi e dell'Estrema Sinistra.

Essi votarono concordi, per le varie Commissioni, una sola lista di candidati.

ROMA, 14, *ore* 4,5 *pom.* — Stamane la Giunta parlamentare per la verifica delle elezioni approvò duecento elezioni non contestate.

— Probabilmente domani l'on. Bonghi presenterà la risposta al discorso della Corona, risposta che fu da lui redatta.

Il lavoro dell'on. Bonghi è a periodi brevi. Si fa un cenno in esso delle simpatie per la Grecia, e si accenna anche alla catastrofe della spedizione Porro nell'Harrar.

In altro punto si dice che, pur ammettendo il compimento territoriale dell'Italia, non si esclude una rettifica di confini.

ROMA, 14, *ore* 9,45 *pom.* — L'odierna seduta è stata agitata.

Produsse irritazione il rifiuto di Bonghi, appoggiato dalla Destra e da Depretis, di pubblicare il testo della risposta della Camera alla Corona, allo scopo di sottrarre la risposta alla discussione.

Fu giudicata inopportuna la dichiarazione di Bonghi, che disse che avrebbe compilato la risposta diversamente, qualora si fosse saputo che si doveva discutere.

Tale dichiarazione suscitò generali disapprovazioni e risa ironiche.

Gli imparziali hanno rilevato quanto poco rispetto la Destra abbia alla Corona, riducendo essa a una pura formalità quanto la riguarda.

L'irritazione della Camera, anche tra gli [illegible]

[illegible] opposta [illegible] da Nicotera di far dare lettura della risposta seduta stante.

L'impressione della lettura della risposta fu in sostanza buona. Però domattina verranno proposte alcune modificazioni, evitandosi tuttavia una lunga discussione.

È biasimata la condotta del Ministero, il quale poteva evitare inutili scenate accordando subito quanto poi dovette subire.

Si è notato che la Giunta per le elezioni, riferendo oggi sulle elezioni nei Collegi di Forlì e di Ravenna, tacque completamente circa la elezione di Cipriani, proponendo la convalidazione degli altri.

Si dice che il Ministero abbia deciso di sostituire Cipriani con altro candidato che ottenne il maggior numero di voti dopo di lui.

— Oggi, mentre il ministro Coppino visitava la sua palazzina che viene costruita in via Gradisca, scivolò da una scala posticcia riportando una lussazione al braccio e alla mano. Il ministro si fece condurre all'Ospedale della Consolazione, dove fu medicato. Indi venne condotto a casa, dove trovasi a letto. Si spera in una pronta guarigione.

— Oggi la Regina ha espresso il desiderio di ringraziare personalmente l'on. Domenico Berti, che le aveva inviato le prime copie del volume sulla giovinezza di C. Cavour.

La Regina intrattenne a lungo l'illustre filosofo in cordiale colloquio, encomiando nuovamente il suo dotto lavoro.

— Il bilancio di previsione presentato oggi dal ministro Magliani presagisce un avanzo di undici milioni e mezzo. Questo avanzo discenderà però a un milione e mezzo, qualora il Parlamento approvi i progetti per le nuove spese che verranno presentati.

ROMA, 15, *ore* 3,25 *ant.* — Lo spoglio delle schede per la nomina dei membri alle principali Commissioni parlamentari si continuò stanotte alla Camera fino all'una. Si spogliarono solo 180 schede.

Da esse risulterebbe finora che nella Commissione del bilancio Di Rudinì (opp.) ha 59 voti, Branca (opp.) 57, Crispi (opp.) 56, Maurogonato (min.), Ercole (min.), Salaris (min.) e Luzzatti (min.) 54.

Lo spoglio delle schede sarà ripreso stamane.

Nella Commissione per l'esame delle petizioni venne eletto solo l'on. Trompeo (min.).

Gli altri undici membri della Commissione sono in ballottaggio.

Nella Commissione per la verifica dei deputati impiegati riuscirono eletti Tegas, Fornaciari, Palitti e Penserini, tutti ministeriali.

Gli altri sono in ballottaggio.

Nella Commissione per l'esame dei decreti registrati dalla Corte dei conti rimase eletto l'onorevole Luchini (min.); gli altri sono in ballottaggio.

— Si commenta assai il fatto che la lista dei ministeriali pei candidati alla Commissione del bilancio si compone specialmente di deputati di Destra. Vennero sfruttati quasi interamente i deputati di Sinistra anche devoti a Depretis.

— Ieri sera il Consiglio superiore sanitario tenne seduta e deliberò definitivamente circa la questione dell'ipnotismo.

Il Consiglio conchiuse opinando esplicitamente che gli spettacoli di ipnotismo in pubbliche riunioni si debbano vietare.

Il prof. Donato si trova tuttora a Roma e protesta contro il Consiglio sanitario, il quale non lo ammise a far le sue difese.

— Un piccolo accidente è avvenuto agli sposi Torlonia a Frascati.

L'altro ieri i due sposi facevano una gita in carrozza e guidava i cavalli donna Eleonora.

Ad un punto il legno ribaltò e gli sposi fecero un capitombolo.

Non ebbero però a riportare alcuna ferita.

— I Romani sogliono recarsi, nel giorno di Pentecoste e nel dì successivo, alla Madonna del Divino Amore, un modesto santuario situato sulla strada di Albano.

È lassù che molti popolani vanno ad ascoltare la Messa cosidetta di *Pasqua Rosa.*

Naturalmente la passeggiata non è tutta religiosa, ma si fanno merende e bevute, e alla sera si ritorna a Roma in botticella.

Ieri, nella chiesa del Divino Amore, durante una Messa, due di quei popolani vennero a parole.

Accaloratosi il diverbio, i due contendenti estrassero i coltelli e l'uno di essi inferì all'altro una profonda coltellata.

Il ferito versa in grave stato. Il feritore venne arrestato.

Roma, 14 (*Ag. Stef.*). — Oggi verrà pubblicato il *Libro Verde* sulle questioni rumeliotta e greca. Risulta da esso come l'Italia ha sempre mirato alla conservazione della pace: 1° non dipartendosi dal concerto delle Potenze e cooperando specialmente coi Gabinetti di Berlino, Vienna e Londra; 2° raccomandando sempre alla Turchia un contegno calmo e prudente per evitare provocazioni, ed alla Grecia di disarmare, arrendendosi alle domande delle Potenze. Quanto alla questione rumeliotta, propose alle Potenze di accettare l'accordo turco-bulgaro, salvo di riservare alle Potenze stesse la sanzione definitiva e formale dell'atto insieme a quella dello Statuto riveduto della Rumelia, raccomandando poscia al principe Alessandro di accettare l'accordo stipulato fra le Potenze e la Porta col protocollo del 5 aprile. Al momento dell'assunzione del nuovo Gabinetto inglese, Robilant dichiara, il 5 febbraio, a Lumley d'intendere che l'Italia avesse a procedere d'accordo e di conserva coll'Inghilterra sulle questioni attinenti al Mediterraneo ed altre ancora.

Di fronte alla riserva della Francia, Robilant dichiara a Decrais, il 26 gennaio, che vedrebbe con piacere la Francia prendere, all'evenienza, una parte effettiva nell'azione marittima, trattandosi di un interesse di primo ordine di pace e della conservazione del Mediterraneo; che l'Italia, potenza marittima mediterranea, non poteva declinare il compito spettantele in questa circostanza e che la Francia, al pari di noi, non dovrebbe mancare all'appello, e sarebbe lieto di vedere le tre Potenze aventi nel Mediterraneo maggior somma d'interessi, incaricarsi congiuntamente a tutelare questo mare insieme agli interessi nostri anche per la causa della pace.

Robilant rileva, in una serie di dispacci, come l'Italia creda di dare una nuova prova dei suoi sentimenti di simpatia sicura e schietta sempre professati verso la Grecia stessa, impedendole di dar seguito ad un'impresa in cui non solo sarebbe messa a repentaglio la pace d'Europa, ma compromessi anche i veri interessi del popolo ellenico, dandone il modo di ritrarsi onorevolmente dal pericolo di un disastro notoriamente inevitabile e cadendo non a minacce avversarie, ma al cospetto dell'Europa tutta concorde nel volere risparmiata alla Grecia, agli Stati balcanici ed a sè stessa la calamità di una grossa guerra.

Robilant rileva come l'Italia non sia venuta meno nella politica seguita verso la Grecia al rispetto di quel principio di nazionalità che [illegible]

[illegible] abbraccia colle sue rivendicazioni territori abitati da razze diverse, tra cui non farebbero difetto gli elementi di resistenza e provocherebbe coll'azione sua una conflagrazione generale, di fronte a cui l'Europa non potrebbe rimanere indifferente, e tanto meno l'Italia per la maggior vicinanza e molteplicità di interessi.

Robilant informa Menabrea il 2 maggio che Decrais avevagli comunicato un telegramma di Freycinet che dà notizie di avvertenze e dichiarazioni fatte a Delyanni dal conte De Moüy e segnatamente di questa che, porgendo alla Grecia il consiglio amichevole di deferire la volontà delle Potenze, la Francia non aveva avuto l'intendimento di dare un'assicurazione qualsiasi riguardo all'avvenire e meno ancora di promettere la sua mediazione. Robilant incarica il 6 giugno il ministro italiano ad Atene ritornato al suo posto di dichiarare al ministro degli esteri greco l'immediata adesione dell'Italia alla proposta inglese per la levata del blocco, e prova i sentimenti schiettamente cordiali che nutriamo per la Grecia e che sono tra i due paesi la base sicura e costante di rapporti che desideriamo sempre di rassodare.

ROMA, 14 (*Ag. Stef.*). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 14 giugno*). — Presidenza Durando.

FINALI legge la relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Il Senato approva.

Procedesi alla votazione del ballottaggio per la nomina di un commissario per la contabilità interna.

Procedesi al sorteggio dell'Ufficio.

Rega risulta eletto nella Commissione per la contabilità interna.

Levasi la seduta alle ore 4,40.

ROMA, 14, *ore* 3,15 *pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 14 giugno*). — *La seduta viene aperta alle ore* 2,15 *pom.*

Sono presenti tutti i ministri.

Nei crocchi dei deputati regna una viva animazione.

Si distribuiscono le schede per la votazione dei membri della Commissione del bilancio.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del sindaco Di Sambuy, il quale invita la Camera, e per essa una sua Commissione, a voler intervenire alla solenne commemorazione di Camillo Cavour, che si terrà a Torino nei giorni 21 e 22 corrente.

Vengono dalla Presidenza delegati a rappresentare la Camera per quella circostanza i deputati di Torino, un vice-presidente, un questore ed un segretario della Camera.

I deputati CHIAVES, ZANARDELLI, BASETTI, BONARDI, PARPAGLIA, DECRISTOFORO, CARNAZZA-AMARI, PELLEGRINO A. prestano giuramento.

Si procede alla votazione per la nomina della Commissione *del bilancio*, per la *Commissione incaricata di esaminare le petizioni*, per quella incaricata della *verifica dei deputati impiegati*, per quella che deve esaminare i *decreti registrati dalla Corte dei conti.*

I ministeriali votano per la Commissione del bilancio la seguente lista: onorevoli Maurogonato, Luzzatti, Romeo, Codronchi, Vacchelli, Boselli, Fili-Astolfone, Maldini, Ruspoli, Cadolini, Vigna, Taverna, Salaris, Romanin-Jacour, Dini, Frola, Ellena, Buttini, Lucca, Prinetti, Arcoleo, Lovito, Barazzuoli e Nanni.

Quelli dell'Opposizione portano invece i seguenti candidati: onorevoli Baccelli, Branca, Chimirri, Crispi, Damiani, De Renzis, Di Blasio, Rudinì, Seismit-Doda, Ferrari Luigi, Gandolfi, Gerardi, Giolitti, Indelli, Lacava, Marcora, Marazio, Miceli, Mussi, Pelloux, Plebano, Serena, Umana e Zanolini.

Per la Commissione dell'esame delle petizioni i ministeriali votano la seguente lista: Trompeo, Borgatta, Meardi, Luciani, Pandolfi, Pascolato, Mascilli, Luporini, Grossi, Chinaglia.

Gli avversari del Ministero, messisi d'accordo, votano i seguenti nomi: Cerulli, Chiapusso, Di Broglio, Di Marzo, Gallo, Lazzaro, Lucchini Giovanni, Pais, Napodano, Pavesi, Trinchera, Toaldi.

Per la Commissione di verifica dei deputati impiegati, i ministeriali portano i seguenti candidati: Chiaradia, Palitti, Penserini, Tegas, Grossi e Fornaciari.

L'Opposizione vota concorde i nomi di: Alario, Lazzaro, Panizza, Pasquali, Roux e Sangiuliano.

Per la Commissione d'esame dei decreti della Corte dei conti, i ministeriali votano: Lucchini Odoardo, Baggio, Falconi, Baglioni, Vayra.

L'Opposizione porta: Fazio, Gorio, Papa, Parpaglia, Rinaldi Antonio.

— *Ore* 4,10 *pom.* — Si nota che i ministeriali, per completare le loro liste, piuttostochè prendere qualche nome tra i deputati di opposizione, preferiscono scrivere sopra le loro liste nomi di deputati radicali.

Alle ore 4 entra nell'aula il nuovo deputato di Mantova, Moneta.

Egli presta subito giuramento.

DEPRETIS, anche a nome del collega Ricotti, annunzia che risponderà domani all'interrogazione dell'on. Roux sui casi di malattia sospetta verificatisi a Cuneo.

(Agenzia Stefani)

LAPORTA svolge un'interrogazione sua ed altri sul disastro avvenuto nella solfara di Verdiglio nel territorio di Naro (Sicilia).

PANTANO un'interrogazione sulle indagini che il Governo fece o intende di fare per accertare a chi spetti la responsabilità del disastro.

GRIMALDI risponde con informazioni e con assicurazioni di cui gli interroganti prendono atto.

Annunziansi interpellanze di NAPODANO sulla condotta della Autorità politiche nella provincia di Avellino nelle ultime elezioni politiche, e sulla condotta di alcuni magistrati d'ivi nel periodo elettorale; di SANDONATO sulla condotta del Governo durante le elezioni; interrogazioni di NICOTERA ed altri sull'applicazione della legge pel risanamento di Napoli.

TURI svolge un'interrogazione sui criteri che guidarono il ministro della guerra a sospendere taluni degli importanti lavori di fortificazione alla Spezia, impiegando invece molti milioni nella costruzione di un muro di cinta. Censura il sistema.

RICOTTI respinge le censure, perchè i lavori si conducono secondo i consigli dei Comitati che [illegible] alla scienza moderna.

TURI replica, ma desiste.

Si chiudono le urne.

Il PRESIDENTE avverte che domani si darà lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

MARCORA chiede che l'indirizzo sia prima stampato, perchè i deputati lo conoscano.

BONGHI osserva che se la Camera, contro la consuetudine, volesse discuterlo, la Commissione dovrebbe ricompilarlo, perchè lo aveva compilato, come si soleva, in semplice forma di complimento, non come l'espressione delle idee politiche della Camera.

MARCORA insiste.

TOSCANELLI si associa a Mussi e ritiene che stamparlo sia conforme al regolamento.

DEPRETIS dice che la Camera può variare la consuetudine, ma egli la crede praticamente più utile che ragionevole.

Discutono in proposito VASTARINI, BRANCA, CAIROLI, PELLEGRINI A., CRISPI, NICOTERA e FERRI.

BONGHI dà lettura dell'indirizzo.

Si delibera che sia stampato e distribuito.

Si sorteggiano gli scrutatori delle votazioni d'oggi.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

Morte del Re di Baviera.

(Agenzia Stefani).

[illegible] Berg. Il suo medico, Gudden, nel tentare di salvarlo, si annegò ugualmente. »

Monaco di Baviera, 14. — Secondo il testo dell'avviso della Polizia, il re e il suo medico Gudden non essendo ritornati da molto tempo dalla passeggiata, si fecero delle ricerche nel parco e sulla riva del lago di Starnberg. Il re e Gudden furono ritrovati nel lago e diedero ancora deboli segni di vita. I tentativi del dottor Muller per salvarli riuscirono inutili. A mezzanotte si è constatato che il re e Gudden erano morti.

Monaco di Baviera, 14 — Il re che era apparentemente calmato, si era lasciato condurre al castello di Berg, ad un'ora dalla capitale, presso il lago di Starnberg. La notte scorsa si è gettato nel lago trascinando seco il suo medico alienista Gudden.

Monaco di Baviera, 14 — Nelle ore antimeridiane di ieri il re passeggiò col dottore Gudden. Sedettero su d'un sedile del parco, conversando tranquillamente. Dopo il mezzogiorno il re pranzò in fretta, poscia uscì dal castello con Gudden, senza infermieri. Due cadaveri si trovarono nel lago alle ore 11 (?).

Sulla sponda eranvi due parapioggia, l'abito ed il soprabito del re.

Dalle ferite di Gudden — alcune traccie d'unghie sulla fronte e sulle guancie — si deduce esservi stata una violenta lotta fra il re ed il dottore

I ministri si sono recati a Berg per constatare la morte del re.

Le campane di tutte le chiese suonano a morto.

Monaco di Baviera, 14. — Un decreto del reggente proclama che il re Ottone, in seguito a malattia, essendo impedito di prendere il Governo, il principe Luitpoldo assume la reggenza e invita tutti ad ubbidire al re e al reggente.

Monaco di Baviera, 14. — Il principe Ottone fu **proclamato re** secondo la Costituzione. Il principe Luitpoldo assume la reggenza a nome del re Ottone I. La città è tristamente impressionata, ma calma. Tutte le truppe giurarono fedeltà al re Ottone I.

Nota. — Luigi II di Baviera, della Casa di Wittelsbach, morto annegato nel lago di Starnberg, era nato a Nymphenburg il 25 agosto 1845 dal re Massimiliano II Giuseppe e dalla regina Federica Francesca Augusta Maria Edvige.

Successe al padre il 10 marzo 1864.

Re Luigi aveva i seguenti titoli: era conte palatino, duca di Baviera, di Franconia e di Svevia.

Il fratello che a lui succede al trono è il principe Ottone Guglielmo Luitpoldo Adalberto Voldemaro, nato a Monaco il 27 aprile 1848, generale di cavalleria, cavaliere dell'Ordine del Toson d'oro.

Il reggente di Baviera proclamato all'atto della deposizione di re Luigi, è lo zio principe Luitpoldo Carlo Giuseppe Guglielmo Luigi, nato a Würzburg il 12 marzo 1821.

BORSA UFFICIALE
15 giugno.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° genn. Cont. del mattino: in L. 101 50 f.c.
Colla cedola del 6[me] — Corso medio d'ufficio 101 50.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 99 15.
Consol. 3 0/0, decorr. 1° febb. — C. del matt. in c. [illegible]
Colla cedola del 6[me] — Corso medio d'ufficio 67 —
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 65 70.
Hambro — Prezzo normale 93 50.
Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in c. 717 50.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in c. 947 — in l. 248 25 248 25 248 25 248 25 248 25 248 25 248 25 248 25 248 f.c.
Az. Società Ital. per il Gas — C. del matt. in c. 830.
Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 476 [illegible] 477 477 50 477 50 f.c.
Az. Impresa Esquilino — Cont. del matt. in c. 242.
Az. Fondiaria Italiana. — Cont. del mattino in l. 372 f.c.

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia — 3		99 95	100 05	— —	— —
»		100 50	100 40	— —	— —
Svizzera		99 95	100 05	— —	— —
Londra	2 1/2	— —	— —	25 11	25 18
»		— —	— —	— —	— —
1a lunga		— —	— —	25 15	25 18
Germania	4 3	— —	breve 122 5/8	122 7/8	
			lungo 122 7/8	123 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 giugno — In attesa delle notizie della Borsa di Parigi, la situazione del nostro mercato finanziario è sempre la stessa. Sostegno di tutto, Rendita e valori; è generale opinione che la liquidazione di quindicina di Parigi si debba effettuare con nuovo rialzo della nostra Rendita.

Vediamo annunciata nei giornali l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società Anonima Elettrometallurgica, per il 26 corrente, nella sala della Borsa.

L'ordine del giorno porta:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Nomina d'amministratori.

Pare che quest'adunanza debba essere molto interessante, perchè, quantunque non vi sia ancora il resoconto definitivo della Commissione che sta esaminando gli stabilimenti della Società, si sa però fin d'ora che sarà favorevolissimo.

L'Amministrazione aggiunge che l'importanza delle deliberazioni da prendersi rende desiderabile un numeroso intervento degli azionisti, ciò che speriamo avrà luogo. Sarebbe tempo che questa Società riprendesse il posto che merita per la sua importanza.

Ore 12.

Alla nostra Borsa di questa mattina gli affari erano animatissimi. Buoni compratori su tutto e quindi tendenza dei prezzi all'aumento.

Rend. f.c.	101 50, 101 45		Credito Tor.	308 —,	306 —
Rend. c.	101 40, 101 25		Cred. Ital.	372 —	371 —
Banca Naz.	2280 —, 2275 —		Subal.-Mil.	248 50	248 —
Mobiliare	988 —	986 —	Ind. Com.	224 —,	223 —
Banca Tor.	838 —	835 —	Esquilino	246 —	245 —
Tiberina	719 —	718 —	Gorgonzola	400 —,	400 —
Meridionali	784 —,	783 —	Cartiera	477 50	480 —
Politecn.	573 —	572 —	Veneta	315 —,	316 —
Banca Sconto	447 —,	446 —			
ex-c. di L. 20					

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici. — Mercato del 15 giugno

Mercato	Gialli Qual.	Gialli Qual.	Gialli Qual.	Verdi e Bianchi Qual.	Verdi e Bianchi Qual.	Verdi e Bianchi Qual.	Quantità
[illegible]	42 28	— —	— —	72 21	— —	— —	1500
Asti	41 49	19 40	30 38	— —	— —	— —	2000
Canelli	40 47	— —	— —	— —	— —	— —	500
Carle	30 33	31 35	30 33	— —	— —	— —	500
Cavour	35 37	— —	— —	30 31	28 29	— —	109
Chivasso	38 41	31 31	— —	— —	— —	— —	85
Guastalla	40 34	31 32	29 22	— —	— —	— —	300
Ivrea	35 41	— —	— —	— —	— —	— —	150
Lodi	33 39	32 —	25 28	— —	— —	—	2000
Mantova	34 40	— —	— —	25 35	— —	— —	1200
Nizza Monferrato	38 43	— —	— —	— —	— —	— —	100
Novara	38 40	33 37	26 32	31 33	28 30	23 27	2000
Novi Ligure	30 41	— —	— —	— —	— —	— —	485
Parma	37 40	35 38	29 —	— —	— —	— —	1200
Racconigi	37 42	31 36	— —	31 31	30 35	— —	1810
Stradella	38 43	33 37	— —	29 30	— —	— —	650
Tortona	36 40	30 33	— —	— —	— —	— —	150
Vercelli	38 40	31 36	— —	— —	— —	— —	300
Voghera	44 40	30 35	34 31	24 30	20 35	25 30	2000
Torino	41 44	37 40	33 35	29 —	27 —	— —	810

I prezzi di L. 41 e 44 vennero fatti da partite bozzoli incrociati bianchi gialli.

A semplice avviso o richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

APPUNTI BALNEARI.

I.

La salubre onda marina — Scrofolosi e rachitici degli Ospizi — Impressioni sgradite — Le cloache — Nidi romantici e stazioni chiassose.

Genova, giugno.

(PERALDO) — Non è di stabilimenti termali o di quelli terapeutici che vengo a parlare ai lettori della *Piemontese*, ma bensì di bagni marini, che i medici consigliano a molte persone che da tali bagnature sogliono cavare gran giovamento. E senza essere dottori, si può, da chiunque abbia dato la pena di osservare il fatto, aver constatato come i bagni di mare riescano di un effetto addirittura mirabile, per la scrofola, la rachitide ed in generale per rafforzare le costituzioni deboli e linfatiche.

I bagni di mare riescono di singolare efficacia agli abitatori della zona padana ed a quanti nel corso dell'anno risiedono in località d'aria umida, poco sana ed anche leggermente inquinata da miasmi paludosi.

* * *

Da qualche anno la voga di recarsi dalla Lombardia e dal Piemonte sulle rive del mare ligustico per tuffarsi in grembo a Teti, è andata estendendosi, non tanto per moda e per capriccio (è la moda i mariti ne i capricci si intrudono per la loro parte nella faccenda dei bagni), ma per fondata esperienza, la quale dimostra come giovinetti deboluccii, dopo 25 o 30 bagnature marine, di gracili divengono quasi miracolosamente vigorosi. Quindi è che numerosi Ospizi piemontesi e lombardi hanno ridotto a ricoveri, abbastanza appropriati, casupolette che in gran numero si hanno nei vari paesi della riviera ligure, per accogliervi, durante la stagione estiva, i giovinetti affidati alle loro cure, facendo nel corso dei tre mesi balneari rinnovare e ripetere le squadre degli ammalati, i quali, dopo una ventina di bagni, vengono subito sostituiti da altri.

* * *

Ma se queste instituzioni filantropiche sono sommamente utili per tanti infelici bisogna convenire che molte famiglie signorili, non amano gran fatto trovarsi nella stagione estiva nella stessa località ove vanno ai bagno i fanciulli degli Ospizi, ed in tutti quei paesi ove vi ha uno di tali stabilimenti le belle donnine e la gioventù elegante fugge... per un senso inesprimibile, ma che non è difficile comprendere.

Ecco dunque un primo ostacolo che si presenta a chi vuol scegliere con circospezione la località ove prendere i bagni di mare, poichè se vi sono famiglie che non badano affatto alla circostanza che ho indicata, altre ve ne sono che, avendo veduto sulla spiaggia, poco lungi dal luogo ove essi attendevano ai bagni, le numerose schiere di questi infelici, bastò tal fatto perchè, colpiti da ribrezzo, non proseguissero più oltre nella cura intrapresa.

Sarà un pregiudizio cotesto, sarà una fisima, ma ognuno capisce che vi sono impressioni che non si possono dominare. È adunque utile pensare un po' prima a coteste faccende, allorchè si contratta un appartamentino o delle stanze d'un albergo, per non andare poi incontro a spese inutili ed a incidenti spiacevoli.

* * *

Un altro inconveniente sul quale bisogna pure aprir gli occhi è quello che emerge dal fatto che non pochi grossi paesi e città della riviera ligure immettono le fogne direttamente in mare e quindi si possono avere, specialmente in questi tempi più o meno epidemici, si possono avere, dicevo, altre impressioni ancor meno piacevoli, allorchè si prende un tuffo nell'azzurro.

Quindi chi ha tempo per visitare la località ove intende prendere i bagni di mare, se ancora non la conosce, prima di portarvi la famiglia procuri di farvi una scorsa e guardare ed interrogare a fine di evitarsi poco piacevoli sorprese.

Vi ha inoltre un'altra circostanza che è pure di qualche rilievo. Un bagno di mare è molto più gradito quando la spiaggia è di fina arena o tutto al più di minuta ghiaia. Per certi mali è poi molto utile poter si seppellire vivi sotto uno strato di arena calda. Ma come si può ciò fare laddove non si hanno che ciottoli e scogli?

Dunque, attenti alla scelta per non dovere poi ripetere le vecchie ed inutili frasi: Chi avrebbe mai potuto supporre che?... Se avessi saputo che... Un'altra volta prima farò così, così... — Oppure: Non mi ci lascio più pigliare.

Una visitina preventiva nel giugno alle diverse località balnearie potrà giovare assai a prevenire delusioni ed inutili pentimenti.

* * *

Dati questi avvisi preventivi, credo utile chiamare l'attenzione dei bagnanti su di alcune altre circostanze: l'alloggio cioè e la società.

Vi sono famiglie che vogliono anzitutto procurare di vivere in piena libertà ed in quiete e si contentano della casetta, del quartierino, della stanzetta, e costoro faranno bene a preferire i paeselli non molto noti ne rinomati e procurare di fissare quartierini il più che è possibile puliti, e soprattutto con *letti di ferro*, con *pagliericcio elastico* e *zanzariera*. Il dormir bene è un accessorio importantissimo d'una cura di bagni marini, e il godere nel giorno la *dolce dolcezza*, per combattere nella notte ingloriose battaglie contro insetti instancabili ed inesauribili tramuta in profonda amarezza le soddisfazioni di una campagna balnearia.

Se invece si vuole società, passatempi e si ama sfoggiar vesti sfarzose, veder gente nuova e numerosa, se si ama il chiasso, il divertimento, la distrazione, e si ha borsa ben munita, allora si dovrà preferire gli alberghi dei centri più popolati.

In tale faccenda non si può dare un consiglio, offrire una guida... ciascuno fa secondo i proprii gusti ed i proprii mezzi pecuniari.

Fatte queste pre-ammonizioni, vengo ad esaminare in modo speciale i vari luoghi che furono sempre ritenuti i più adatti per i bagni marini.

Senonchè, volendo dire scrupolosamente il vero, ed aprire, come suol dirsi, un po' gli occhi a coloro che intendono profittare dei bagni in Liguria, temo che bagnini e bagnine e loro consociati, quali sono gli albergatori, i padroni di casa, ecc., mi abbiano a far qualche brutto giuoco.

Dopo i porti, questa razza è la più rabbiosa fra quante se ne possa immaginare, e bisognava sentire che tuoni intonò un giorno al mio indirizzo un bagnino di S... perchè osai osservare rispettosamente che quel giorno l'acqua era un po' sporca...

Dunque, attenti a dire la verità e non cadere in Scilla evitando Cariddi.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Club Alpino italiano. — Il presidente della Sezione di Roma fa sapere che fra breve saranno compiuti i lavori del Rifugio, di cui la Sezione stessa ha intrapreso la costruzione sul Gran Sasso d'Italia. Trattandosi di una stazione importante, situata sul gigante degli Appennini, si è deliberato che l'inaugurazione si faccia ad epoca fissa, nei giorni 18 e 19 settembre prossimo venturo.

FOGGIA

Furto ad un letterato giornalista. — Il giorno 7 corr., a Foggia, la casa del prof. Ciampoli fu visitata non dai soliti genii che al fecondo abitatore di essa dettan carmi e novelle, non da una delle fate che coi mille bagliori ne accendono la fervida fantasia, ma da un prosaico e ribaltante ladruncolo che senza molti complimenti ghermì con la mano rapace un corpacciuto portafogli nel quale il professore teneva chiuse — cosa rarissima per un professore in Italia e specie in Foggia — lire sei mila.

Il ladro, favorito a metà nell'impresa dal caldo eccessivo che confinava tutti della casa in letto, fu però scorto ed inseguito.

Raggiunto e perquisito, oltre una camicia logora e più logori calzoni, nell'altro gli si trovò addosso.

Il portafogli panciuto era sparito.

GENOVA.

Un senatore borseggiato. — È toccata l'altro ieri sera in galleria Mazzini al senatore Casaretto mentre, circa alle 9,35, passeggiava tra la fittissima folla attrattavi colà dall'illuminazione straordinaria e dalla presenza dei militari reduci a Genova per un viaggio di piacere. Una mano ignota liberò l'egregio senatore dal peso dell'orologio d'oro. Chi l'avvisò della scomparsa dell'oggetto fu il pendere della catenella staccata dall'orologio.

Questo non fu il solo borseggio che si effettuò in galleria quella sera.

PORTO MAURIZIO.

(Nostre lettere part. — 13 giugno).

Fatti di sangue. — (Sidonia) — Questa tranquilla e laboriosa popolazione oggi è stata contristata da un fatto nuovo nei suoi fasti. Certo Garibaldi Francesco, nativo di S. Lorenzo, attese che la consorte uscisse dalle funzioni sacre per vibrarle otto coltellate al ventre e poscia rivolse l'arma micidiale contro se stesso. Ma venne subito arrestato da un soldato, coadiuvato dalle guardie di pubblica sicurezza.

Anche a Chiesa Vecchia un giovinotto, di 18 anni, attese in agguato un suo compagno, col quale aveva avuto una lievissima questione al giuoco, e lo freddò con reiterati colpi di coltello.

Come vedete, anche nella tranquilla Liguria i reati di sangue si succedono con una certa recrudescenza.

Si ignorano ancora i motivi per cui il Garibaldi abbia uccisa la moglie.

OSTRA (Ancona).

(Nostre lettere particolari — 14 giugno).

Due lapidi. — Ricorrendo la festa nazionale dello Statuto addì 6 giugno 1886, sotto il portico del palazzo Comunale di Ostra furono inaugurate due lapidi marmoree, con le seguenti iscrizioni dettate dal comm. Luigi Antolini:

I. — A - *Camillo Benso conte di Cavour* - Primo ministro del subalpino reame - Che preparata con sagace ardimento - La nazionale unità - Prima con la guerra di Crimea - E col trattato di Parigi del MDCCCLVI - Poi con la guerra lombarda - Con le spedizioni nell'Emilia e nelle Romagne - Nelle Marche, nell'Umbria e nel mezzogiorno - MDCCCLIX-LX - Il vaticinio e le aspirazioni de' secoli - Nella prematura e lacrimata sua fine - Vide presso chè soddisfatti - Ostra, devota offeriva.

II. — In questa pietra volle il Municipio - Perpetuamente onorato il nome - Di *Giuseppe Mazzini* - Propugnatore massimo degli umani diritti - Che con opere impavide, magnanime e continue - Gran largo e gagliardo apostolato - Patria e libertà amò e sostenne - E mentre odiose al principi ignare ai popoli - Dete al indirizzo di stranieri genti - Nel pensiero perfino erano dannate - L'anima non invilito tenne fermo e sdante - Ne' futuri e gloriosi destini d'Italia - MDCCCLXXXVI.

ASTI.

(Nostre lett. part. — 12 giugno)

Echi delle elezioni politiche. — Sotto la rubrica *Strascichi elettorali*, in una corrispondenza da Asti relativa alle testè seguite elezioni politiche, si accenna ad un procedimento penale che, come ivi si legge, vuolsi intentare al sindaco di Pica che commise il grave mancamento di non ammettere, nella sua qualità di presidente del Comizio elettorale di Pica, nella sala della votazione alcuni signori conosciuti in paese, e che non appartenevano al Corpo elettorale della sezione. Siccome, per quanto si argúisce da detta corrispondenza, dovranno di questo fatto occuparsi giudici competenti, non occorre per ora fare discussioni in proposito. Mi limiterò a completare due momento sole alla sfuggita accennati in detta corrispondenza, e che interessano, insieme coll'ingegnere Germano, ancora l'ingegnere Adorni.

È verissimo che il tronco principale della strada consortile della Cremera scorrente sui territori dei mandamenti di Castelnuovo, Cocconato e Montafia fu costrutto dall'ing. Germano in qualità di impresario sotto la direzione tecnica dell'ing. Adorni, e ciò molti ricordano, e specialmente gli interessati, e, per quanto sembra, con bastante loro soddisfazione, giacchè l'antico impresario fu recentemente assunto alla carica di presidente del Consorzio stesso, e per opera specialmente dei delegati consortili dei Comuni il cui territorio è attraversato dalla strada, i quali, durante i lavori, poterono conoscere ed equamente apprezzare le relazioni di amicizia e di ufficio esistenti tra il direttore e l'impresario.

La condotta dell'ex-direttore poi fu anche in modo più splendido favorevolmente giudicata dagli abitanti di detti mandamenti di Castelnuovo, Cocconato e Montafia, che, in massima parte contribuenti per le spese della summenzionata strada, nella recente votazione politica diedero in gran maggioranza il loro suffragio, con precedenza sugli altri candidati, all'ing. Adorni, dimostrando con questo solenne giudizio plebiscitario quale sia la stima acquistata dal medesimo in quella regione.

È verissimo che l'ing. Germano fu nominato professore di matematica nell'Istituto tecnico d'Asti quando l'ing. Adorni era a capo dell'Amministrazione civica, e non v'ha dubbio che i signori consiglieri, i quali credettero di accogliere benignamente la domanda in precedenza a tal scopo presentata, ricordano che prima di fare la scelta verificarono i titoli dei concorrenti, e che il diploma di *dottore in matematica* poteva pure giustificare una preferenza concessa, trovandosi unito al diploma di *ingegnere laureato*. E se l'aver compiuto con qualche onore gli studi di collegio costituisce una grata ricordanza od un merito anche per chi aspira alle sublimi cariche di legislatore della nazione, forse alcuni dei consiglieri a cui fu presentata la domanda dell'ingegnere Germano avranno ricordato che l'attuale postulante nei brevi tempi della fanciullezza e della gioventù a non grande distanza seguiva negli studi l'ecarifica via da lore in precedenza tracciata, ed avreano pensato che in nessuna esperienza si sarebbe loro potuto rimproverare poca avvedutezza e troppo compiacente condiscendenza se giudicavano poter riuscire buon professore chi a suo tempo era stato discreto studente.

Ing. *Ermenegildo Germano.*

PINEROLO.

(Nostre lettere part. — 12 giugno).

La questione dei muratori. — Domani si radunerano gli operai muratori allo scopo d'intendersi se dovranno fare sciopero o meno. La questione è complica. Essi si sono accordati cogli impresari di essere salariati in ragione delle ore del lavoro, ma riflettendo meglio, hanno visto che, finchè dura la stagione estiva, le cose non andranno male, ma venuto l'autunno, accorciatosi il giorno, addio risparmi d'estate, addio guadagni.

Quindi proporranno diverse tariffe, le quali, accettate dagli impresari, verranno a scongiurare uno sciopero; diversamente, questo purtroppo avverrà, con quanto danno del commercio, dell'industria e dell'ordine tralascio dal dire.

VALSESIA.

(Nostre lettere particolari. — 13 giugno).

Un filantropo scienziato. — Non è molto, in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Novara-Varallo si è fatta una rapida rassegna delle industrie che maggiormente fioriscono nella Valsesia, ove l'operosità è una seconda natura e una tradizione, e, ciò che è più commendevole, non è soltanto una nobile prerogativa delle classi meno abbienti, ma una gara comune che prende l'iniziativa dal ceto meno bisognoso e diventa patrimonio di tutti. Basti un esempio. Il sindaco di Cervatto-Sesia, cav. dott. Montaldo, popolarissimo in quelle valli per la costante propaganda del bene e per avere, con munificenza rara, dotato quei paesi di diverse opere di pubblica utilità, attende ora a sistemare definitivamente una sua scoperta scientifica, il cui valore e la cui importanza pei vantaggi che ne verranno all'industria furono ammessi da scienziati di fama europea e confermati nelle ultime Mostre internazionali; voglio dire la microscopia dei legni. La collezione di legni del dottor Montaldo non trova certo rivali in nessun Museo estero o nazionale; egli si è dato da parecchi anni allo studio dei legnami coll'attività prodigiosa e la tenacia di chi ha coscienza del proprio valore, e di una scoperta scientifica, di utilità incontestabile vuole mettere a render noti i benefici prodotti e le applicazioni pratiche. Per mezzo della istologia dei legni e delle sue preparazioni microscopiche speciali, il Montaldo è riuscito a penetrare nell'intimo viscere delle piante per ricercarne l'intima struttura anatomica, le loro proprietà fisiche e le chimiche loro composizioni, onde l'industria seppia avvantaggiarsi nei diversi usi che dei legni si suol fare e meglio utilizzarli con maggiore conoscenza della qualità, resistenza e durata.

Il cav. dott. Montaldo non riposa sugli allori; alla Mostra internazionale di Anversa fu fregiato per la sua collezione di preparazioni microscopiche dei legni del gran diploma d'onore, e in tale suprema onoranza non ebbe a compagno alcun altro espositore italiano; alla nostra Mostra del 1884 ottenne la medaglia d'oro.

Onore allo strenuo ed operoso scienziato valsesiano. Auguriamoci che l'industria italiana abbia dai suoi studi a trarne quei vantaggi e quelle applicazioni che già ci fa sperare la bontà delle scoperte fatte fino ad ora dal Montaldo!

ARTI E SCIENZE

Martedì, 15 giugno

★ Gazzetta Letteraria. — Il prossimo numero della *Gazzetta Letteraria* escirà doppio, cioè di *sedici pagine*, e sarà in gran parte consacrato ai due solenni avvenimenti che stanno per celebrarsi in Torino: il cinquantesimo anniversario della creazione del Corpo dei Bersaglieri e la venticinquesima commemorazione di Camillo Cavour a cura del Municipio di Torino. Dei *Bersaglieri* scriverà Vittorio Turletti, narrando la vita del loro creatore, Alessandro La Marmora, e tessendo la storia aneddotica del Corpo, desunta da documenti inediti e curiosissimi. Di *Camillo Cavour* scriverà G. B. Arnaudo, studiando « l'umanismo » e « l'umorismo » nel grande statista, due lati finora non curati abbastanza.

Nello stesso numero Giuseppe Depanis si occuperà pure di re Luigi II di Baviera, di così triste attualità; Edoardo Calandra racconterà la storia del *Conte Ugolino*; G. L. Lavini esaminerà un importante libro d'arte del senatore Giovanni Morelli, che merita la più seria considerazione degli italiani; Vittorio Cantalupi tratterà di Schopenhauer e di Wagner, ed il prof. Italo Pizzi pubblicherà un saggio di una sua traduzione metrica del *Libro dei Re* di Firdusi.

Il prossimo numero della *Gazzetta Letteraria*, di sedici pagine, verrà spedito gratuitamente, come sempre, agli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* e costerà centesimi dieci.

★ Accademia di canto corale « Stefano Tempia. » — Questa Accademia darà venerdì sera, 18, alle ore 9, il suo 58° saggio (6° dell'anno XI) col seguente programma:

Parte prima.

Astoll — Notturno, *L'Eco*.
Bellini — Cori nella *Straniera*.
Orlando Lasso — *Matona mia cara*, canzone burlesca a 4 voci in coro (composta intorno al 1550).
Paesiello — Finale nell'opera *Gli zingari in fiera*.

Parte seconda.

Wagner — 1° coro dei Pellegrini nel *Tannhäuser*.
Rubinstein — *Tra le fronde*, coro per soprani e contralti.
Mendelssohn — Sul mare, coro (a richiesta).
Wagner — Marcia e coro nel *Tannhäuser*.

★ La recita Bassi al Carignano. — Le nostre previsioni, del resto facilissime, si sono pienamente avverate. Alla seconda recita di esperimento delle allieve di Domenico Bassi accorse, iersera, un pubblico numerosissimo e scelto; il teatro Carignano presentava l'aspetto che suole avere nelle sere degli avvenimenti artistici.

Quanto all'esecuzione, diremo brevemente che la signora Rubino e la signorina Vittine hanno confermato pienamente il giudizio già espresso dopo il primo esperimento; e la signorina Bassi si è dimostrata sempre più... figlia di suo padre; tantochè osiamo dire che sarebbe un peccato non si dedicasse alle scene.

Una particolare parola d'ammirazione la dobbiamo alla sedicenne ed avvenente signorina Elvira Guglielmetti, la quale, in un solo mese di lezioni, diede prova di una speciale attitudine per la drammatica, slancio ed intelletto d'amore per l'arte, prontezza, padronanza di scena, porgere grazioso, personalino svelto ed elegante, e voce al pieno suo comando. Nel lavoretto di Eis: *Non v'è amore senza stima*, si dimostrò artista di vocazione. L'arte apre le sue grandi braccia a questa fanciulla, che ne sarà, ne siamo certi, una figlia prediletta.

Nel *Marito nel cotone* il pubblico si trovò davanti a due artisti, e quali artisti! Bassi e la signora Brasini-Privato. È cosa fine dire il successo che ottennero.

Il signor Alfeo Benivento e qualche altro coadiuvarono al buon esito della sera, e tutti si ebbero largo quanto giusto tributo d'applausi e di chiamate, e le signore si ebbero bellissimi canestri di fiori e ghirlande.

Questi sono i risultati della Scuola di recitazione di Domenico Bassi, risultati veramente ammirevoli; ed ecco perchè ripetiamo che se il ritiro di Bassi dalla drammatica militante fu una perdita per le scene, non lo fu, anzi fu un guadagno, per l'arte.

★ La scuola classica e la nuova scuola positivista. — Il signor Federico Benevolo, in un dotto opuscolo così intitolato, prende in esame i principali postulati delle due scuole penaliste e li mette a parallelo, giudicando come entrambe queste scuole abbiano in sè dei grandi veri da scambiarsi. È noto anche al meno assidui cultori delle scienze giuridiche che una suprema battaglia si combatte, ai dì nostri, fra i fautori della scuola classica, altrimenti detta italiana, e gli apostoli della nuova scuola criminale antropologica, la quale si denomina così perchè fonda essenzialmente le sue conclusioni sugli studi somatologici.

Pei classici predomina, quale idea cardine del loro sistema, il *criminis jus* derivante dall'esistenza di una morale prestabilita e del libero arbitrio. I positivisti in quella vece, mentre escludono l'esistenza di questo libero arbitrio dando agli atti volitivi umani cause esterne, considerano nel reato certi fattori fisiologici e sociali che scemano o anche eliminano la responsabilità dell'individuo delinquente, e vengono non pertanto i positivisti a conclusioni assai gravi, per cui, per essi, la pena non vuol essere pena nel senso giuridico della parola, ma [illegible] sociale, o tuttavia non più mite della pena propriamente detta.

Il Benevolo in questo suo studio diligente, chiaro, ordinato, non cela le sue maggiori simpatie per la scuola italiana, ma tuttavia con equanimità di giudizio assai lodevole in questioni passionate come queste ammette che molte concessioni tale scuola debba fare alla nuova scuola positiva, sia nel campo del diritto, sia nel campo della procedura.

Se l'indole del nostro giornale ce lo consentisse, diremmo quali sono quelle concessioni suggerite dal Benevolo. Ma ci è d'uopo accontentarci del cenno fatto, che servirà, in ogni modo, lo speriamo, a invogliare i giuristi e gli antropologi a leggerlo e a prenderlo nella meritata considerazione.

Edito dall'Unione Tipografico-Editrice di Torino (via Carlo Alberto, 33), è messo in vendita al prezzo di L. 2 presso i principali librai d'Italia.

★ Società Promotrice delle Belle Arti. — *Sesto elenco delle opere acquistate all'Esposizione:*

634. *Acqua* (laguna di Venezia): Ciardi Guglielmo, dal sig. Kuster Antonio.
84. *Testa in terra cotta:* Contratti Luigi, dal sig. N. N.
[illegible]. *Frammento del ghiacciaio Aletsch:* Ciardi Luigi, dal cav. Giovanni Chiesa.
141. *Dalla capanna Linty del Club Alpino:* id., id.
171. *Studio a Finalmarina:* Grosso Alberto, dal sig. Cavallo Cesare.
[illegible]. *Fiori* (ceramica a fuoco): Barbera Antonio, dal comm. avv. Luigi Rocca.
59. *Rose e camelie* (id.): id., id.
839. *Da Malgrate a Lecco:* Poma Silvio, dal signor Egidio Zuccarelli.
885. *Altare di Lonzania:* id., id.
403. *Via del passeggio a Livorno:* Gioli Luigi, dalla signora Berenice Pasta-Re.

Opere vendute numero 85 per L. 25,705.

Appositi cartellini indicano fin d'ora le opere scelte per essere distribuite in premio ai soci.

L'elenco di esse verrà pubblicato insieme coi nomi dei vincitori dopo l'estrazione, che si farà nell'adunanza generale il 22 corrente, come sarà pel pubblicato in apposito avviso.

L'Esposizione si chiuderà definitivamente venerdì 25, giorno di San Giovanni, alle ore 5 pomeridiane.

Per la Direzione:
Il vice-presidente L. Rocca.

★ Tommaso Salvini per un povero capo-comico. — Sere sono, al teatro Goldoni di Livorno, Tommaso Salvini diede una rappresentazione straordinaria a benefizio del capo-comico Giovannetti.

Il teatro era affollatissimo.

Il Salvini venne accolto splendidamente. Gli furono offerte tre magnifiche corone di lauro, con ricchissimi nastri.

L'introito della serata superò le 3500 lire.

★ La « Traviata » a Parigi. — Telegrafano da Parigi:

« All'Opéra Comique dopo moltissimi anni venne data la *Traviata*, in francese, si intende.

« L'opera di Verdi ha avuto un successo di entusiasmo. Eccellente la Salla, già appartenente all'Opéra e il tenore Talazac. Bene l'orchestra. Prevedesi che la *Traviata* avrà molte rappresentazioni. »

★ Un libro sulla Bulgaria. — Un libro molto importante sta per uscire contemporaneamente in parecchie lingue, sotto il titolo: *La Bulgaria e la sua ultima lotta per l'indipendenza.* Ne è autore il signor A. de Huhn, uno dei più eminenti pubblicisti di Germania, che ha assistito in persona alla rivoluzione e alla guerra di Bulgaria, a fianco del principe Alessandro, e ne fa un racconto molto vivo. Il libro è pieno di ritratti presi dal vero, d'aneddoti inediti e di documenti nuovi. L'edizione tedesca esce a Berlino da Duncker e Humblot, la francese a Parigi da Plon, e l'italiana a Milano presso la Casa Treves.

★ Libri nuovi. — *Paraglia: La disfida di Barletta*, racconto storico. Un volume della Biblioteca Barbèra.

L'autore espone, secondo i documenti, la verità vera intorno al celebre episodio finora popolare solo nel travestimento romanzesco. La nuova Biblioteca Barbèra inaugura così una parte del suo programma che forse più di ogni altra andrebbe alacremente proseguita. Il romanzo storico ha fatto la sua parte di bene letterario e nazionale, ma ha contribuito e contribuisce a diffondere una gran quantità di false nozioni storiche, giacchè la maggioranza dei lettori, quanto più si appassiona, tanto più è disposta a ritenere per verità sacrosanta anche l'elemento fittizio.

Una serie di volumetti che semplicemente, ma a rigore dei risultati conformi alla vera critica storica, raccontasse al popolo ciò che il D'Azeglio e il Guerrazzi con intento patriottico, ciò che la fabbrica Dumas per divertire, ed altri meno noti minori ma diversi intenti hanno romanzescamente messo in circolazione, sarebbe della massima utilità. Peggio che ignorare la storia, è il fondarsi sopra la storia, non dirò falsificata, ma anche solo travisata. Vi ha una quantità di buona gente che studia Venezia nel [illegible] Ferdinando [illegible] Cooper [illegible] ormai che alla popolarità della leggenda venga sostituita la popolarità della realtà.

« I fratelli Barbèra hanno l'intento di questa nuova necessità: la loro impresa merita il successo, che già si annunzia lusinghiero.

★ Giornali vecchi e nuovi. — È uscito a Roma *Il Cicerone*, giornale di arte ed industria, diretto dal signor Luigi Bellincioni.

— L'egregia signora [illegible] Aleide Beccari, direttrice e proprietaria del noto periodico bolognese *La Donna*, il quale, redatto da distinte scrittrici italiane e straniere, propugna da quindici anni i diritti femminili, pubblicherà quanto prima un nuovo giornaletto educativo per i fanciulli, intitolato: *Mamma!*

A questo proposito la signora Beccari scrive:

« Il periodico cui do vita sarà fatto solo per i ragazzi del nostro buon popolo, e per questo io lo darò a un costo così mite da permettere che le famiglie degli operai possano abbonarvi i loro figliuoli e procurare a coloro così una lettura piacevole ed educativa: è questo lo scopo che mi guida.

« Io darò quattro pagine di giornale due volte al mese, il 1° ed il 15, a due colonne per pagina, per lire due l'anno. Credo che non si possa fare di più. »

★ Libri e periodici. — Il Fascicolo III della *Favilla*, Rivista letteraria dell'Umbria, contiene:

1. *Cieli Fosca*, di Gaetano Sangiorgio — 2. *Rapsodo Gervasio*, episodio della Comune, di Carlo Bossi, traduzione di E. Montesperelli — 3. *Ergasto Palladino*, di Giulio Giani — 4. *Gli amori del Ri(?)*, di Giuseppe Bellucci — 5. *Fior di Cicoria*, di M. Allada Bonacci Brunamonti — 6. *Ai miei bambini*, di Quirina Alippi-Fabretti — 7. *Il tempo fugge*, della stessa — 8. *A Perugia*, di Enrichetta Magnoni — 9. *La Coppa e le Labbra*, poema drammatico, di A. De-Musset, versione di Leopoldo Tiberi — 10. *Rassegna Politica*, di Liber — 11. *Bollettino bibliografico*, di L. T.

CRONACA

Martedì, 15 giugno

Manovre a fuoco. — Domani mattina, verso le ore 6, il 5° reggimento d'artiglieria, proveniente dalla Venaria, colle sue batterie, comprese le tre che sono a Torino, eseguirà in Piazza d'Armi una manovra a fuoco, a cui prenderanno parte una cinquantina di cannoni.

Partenza di ufficiali. — Oggi sono partiti pel campo di San Maurizio gli ufficiali allievi del primo anno della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Un pranzo al cav. Griggi-Montù. — Domenica scorsa al *Ristorante di Superga* aveva luogo un pranzo offerto da amici al signor Attilio Griggi-Montù, nostro concittadino, testè creato cavaliere della Corona d'Italia non solo pei suoi meriti di industriale, ma altresì per la solerte opera prestata in varie Commissioni all'epoca dell'Esposizione nazionale e recentemente come presidente della Commissione per le medaglie e diplomi di benemerenza offerti al Re, al principe Amedeo e al sindaco di Torino per il valido appoggio prestato alla riuscita dell'Esposizione del 1884.

Il pranzo, come doveva sicuramente accadere tra persone unite da vincoli d'amicizia e di simpatia, riuscì allegrissimo.

All'ora dei brindisi fecero discorsi l'avv. Samuele Levi, il dottor [illegible], il cav. Marchis, il cav. Archini ed il farmacista Giordani, e tutti celebrarono la benemerenze e le virtù del nuovo decorato.

Il cav. Griggi-Montù, commosso, rispose a tutti spiegando come grata gli tornasse quella dimostrazione d'amici e ringraziando con nobilissimi concetti gli intervenuti.

La lieta festa si protrasse fino a tarda ora sempre informata ai più schietti sentimenti di gioialità e di amicizia.

Il Club Alpino italiano ed i danneggiati dell'Etna. — Il presidente del Club Alpino italiano on. Lioy, ha diretto ai presidenti delle sezioni la seguente circolare per un appello a favore dei danneggiati dell'eruzione dell'Etna:

« La fratellanza reciproca che unisce le varie sezioni del Club, come si è palesata allorquando valanghe di neve sparsero di tanto lutto le vallate alpestri del Piemonte, non può non manifestarsi anche ora che un fiume di fuoco fa miserando scempio delle campagne sottostanti all'Etna. I sussidi che ciascuna sezione vorrà raccogliere pei danneggiati dalla terribile calamità, trasmessi alla sede centrale, saranno da questa inviati alla sezione di Catania perchè essa ne faccia pronta distribuzione dove più grande sia il bisogno e più urgente il soccorso.

« *Il presidente:* PAOLO LIOY. »

Le nostre campagne. — Le campagne proseguono di bene in meglio il loro regolare andamento: tutti i raccolti in terra si trovano nelle condizioni più promettenti, per cui fortunatamente non si hanno a fare eccezioni di sorta nè di colture, nè di regione.

Il taglio del maggengo si cominciò, nei dintorni di Torino, verso il 17 maggio ed ora si prosegue l'importante operazione favorita da un tempo splendido. Il prodotto è abbondante e se il sole persiste a favorire dei suoi caldi raggi l'essicazione, si avrà presto al sicuro codesto importante primo raccolto.

Le viti sono sempre rigogliosissime e stracariche di grappoli, per modo che i vignaiuoli dicono francamente che se una metà solo di essi viene a buon fine, si avrebbe ancora una delle più copiose vendemmie che siansi mai fatte.

Finora non si hanno indizi certi, a quanto ne sappiamo noi, della comparsa della peronospora in nessun sito. Apparirono bensì nei vigneti qua e là viti in cui foglie presentano alla pagina inferiore delle macchie bianche a cui corrispondono, alla pagina superiore, delle galle; ma questa malattia è semplicemente l'erinosi, malattia ritenuta finora pressochè innocua, prodotta da un insetto (acaro) chiamato *Phytoptus vitis*, per cui non vi ha motivo alcuno di allarmarsi.

Dalla *Gazzetta delle Campagne*.

Le acque potabili. — Da un comunicato dell'Ufficio d'igiene municipale:

« Le analisi delle acque potabili fatte nei giorni 9, 12, 16 e 31 di maggio continuarono a dimostrare che queste acque nulla lasciano a desiderare sotto il rispetto del loro stato di purezza e salubrità. »

Sequestri di derrate alimentari. — Nello scorso maggio vennero dagli agenti municipali dichiarate 53 contravvenzioni sui pubblici mercati e negozi della città.

Unitamente alle contravvenzioni, vennero fatti i seguenti sequestri di derrate alimentari alterate, guaste o corrotte, adulterate con sostanze nocive, ed oggetti di uso domestico pure nocivi:

Derrate.

Carni fresche e preparate chilogr. 74 (chilogr. 60 respinti e 14 fatti distruggere perchè in putrefazione).

Latte o crema litri 12; (disperso perchè alterato).

Pesci freschi e preparati [illegible] (distrutti perchè [illegible]).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Successe un silenzio di qualche minuto. Giovanna non osava comprendere a che tendessero le parole della contessa. Questa riprese:

— Sono vivamente addolorata, signorina, di dovervi annunziare, anche da parte di mio figlio, che il disegno d'unione delle nostre famiglie, formato di concerto con vostro padre, non può più effettuarsi.

— Basta, signora; basta, è inutile, — disse Giovanna alzandosi fremente. — Indovino ciò che state per dirmi. Vostro figlio m'ha fatto la grazia di amarmi quando ero ricca e felice; oggi che sono povera e triste egli mi abbandona.... Avevo inteso dire che simili azioni si commettevano qualche volta, ma non lo credevo e tanto meno potevo supporre che lui.... Oh! ma ho visto tante cose in questi giorni, che devo aspettarmi tutto, — proseguì la fanciulla, che non cercava più di reprimere il suo sdegno. — Tutto è finito tra noi, signora, e non avete più nulla a fare in casa mia!

La congedò con un gesto imperioso. E siccome la signora di Viverols rimaneva in piedi, imbarazzata, Giovanna le si avvicinò e, guardandola corrucciata:

— Non ho più nulla a che fare con voi, signora, — le disse con voce vibrante; — nè con voi, nè con vostro figlio, che non rivedrò mai più!.... Ditegli che lo disprezzo tanto, quanto l'ho stimato e che lo odio quanto l'ho amato.... Ditegli che non faccio che un voto, ed è ch'egli sia un giorno disgraziato e abbandonato come sono io in questo momento, e rendetegli questo che imbratta la mia mano!

Dicendo quelle parole ella si strappò dal dito l'anello che Raoul le aveva dato in pegno della promessa di matrimonio e lo gettò ai piedi della signora di Viverols.

— Signorina! — disse la contessa sdegnata, movendo un passo verso Giovanna.

Ma la fanciulla aveva già tirato il cordone del campanello, e quando Francesco entrò, ella gli disse, mostrandogli la signora di Viverols:

— Accompagnate la signora, ve ne prego.

E gettando alla contessa un ultimo sguardo di indicibile disprezzo, ella le volse le spalle e uscì dalla sala.

XVII.

Qualche giorno dopo Giovanna aveva preso in affitto un piccolo appartamento all'ultimo piano di una casa del boulevard di Clichy. Ella vi aveva portato pochissimi mobili, quelli della sua camera da fanciulla, il letto di Giorgio e l'indispensabile per vivere.

Aveva licenziato tutti i servitori.

Francesco e Caterina, che l'adoravano, l'avevano lasciata piangendo e dicendole:

— Non vi diciamo addio per sempre, signorina; siamo certi che verrà un giorno in cui sarete più felice e ci riprenderete.

Clara, la cameriera, non aveva voluto lasciarla a nessun costo:

— Vi servirò per nulla, — aveva detto a Giovanna singhiozzando; — lavorerò anche per voi, ma non vi abbandonerò mai.

Giovanna aveva dovuto cedere alle sue preghiere e tenerla presso di sè.

Il giorno in cui abbandonò per sempre quel palazzo della via d'Offémont, dove aveva passato tanti anni felici, Giovanna provò ancora un terribile dolore.

Ella disse addio a quel salone nel quale aveva ricevuto tanti amici che si dicevano devoti e sinceri e che d'ora in poi non l'avrebbero probabilmente nemmeno più salutata incontrandola per via; a quello studio in cui aveva visto per tanto tempo sorridere la dolce e serena fisionomia del padre; a quella camera tappezzata in tela di Persia color rosa che aveva albergato i primi sogni della sua giovinezza.

Quando uscì dal palazzo tenendo per mano il piccolo Giorgio, le sembrò che una parte di lei rimanesse in quella casa, alla quale il suo cuore era tanto affezionato.

E quando si trovò nell'angusto appartamento al quale si accedeva da una scala sucida e buia; quando si vide in mezzo a quei mobili di modesti amati, che ora sembravano poveri come lei, Giovanna dovette fare uno sforzo onde ritenere le lagrime che stavano per sfuggirle dagli occhi.

Santi che ormai si trovava sola, senza appoggi, senza protettori, senza consigli.

Fra gli amici di suo padre non ve n'era che uno sul quale ella poteva contare, di cui conosceva l'inalterabile devozione. Quello certamente non la tradirebbe, come avevano fatto tutti gli altri e Giovanna era sicura di trovare in lui la più fedele amicizia. Era il signor Mérentier, quel buon vecchio che era stato a trovarla qualche ora prima che ella prendesse l'eroica decisione di andare in persona in cerca del padre.

Il signor Mérentier era stato capitano di marina. Aveva conosciuto in America il signor Lacedat, al quale s'era sinceramente affezionato.

Ma l'indomani dei funerali egli era stato obbligato a partire per un viaggio all'estero, e Giovanna si trovava perciò priva anche del conforto di poter parlare col solo amico che potesse consolarla e piangere con lei la cara creatura perduta.

Però l'abbattimento di Giovanna durò poco. La sua natura forte e energica non aveva il coraggio paziente che si rassegna alle avversità e accetta con dolcezza i colpi del destino. Ella non temeva la lotta ed era capace dei più generosi sacrifizi. La grande sventura che l'aveva colpita non aveva infiacchito il suo animo valoroso: ella si sentiva capace d'affrontare l'aspra battaglia della vita, sebbene non ci fosse stata mai preparata e dovesse perciò parerle, più che ad altri, terribile.

Aveva venduto tutto quanto era appartenuto al padre, non conservando per vivere altro che il prezzo dei diamanti di sua madre — una ventina di mila franchi all'incirca, — ciò che costituiva tutta la sua fortuna.

Per accrescere quella piccola rendita onde poter continuare l'educazione di Giorgio, Giovanna doveva lavorare. Ma ciò non la spaventava; ella sentiva in sè il maschio coraggio del capo di famiglia che deve rispondere dell'avvenire d'un figlio adorato. I crudeli disinganni che l'avevano tanto profondamente ferita e offesa l'avevano ammaestrata a non contare che su se stessa. Ella provava per tutta l'umanità quel grande disprezzo che sente un'anima superiore quando è lungamente e ingiustamente perseguitata. Avrebbe voluto poter disporre di una potenza qualunque, misteriosa e terribile per punire tutti quelli che l'avevano fatta soffrir tanto. E nella sua collera, nel suo odio, nei suoi disegni di vendetta ella avvolgeva tutti: gli assassini del padre, i finanzieri arroganti che l'avevano avvilita e umiliata e il cui egoismo aveva respinto le sue preghiere, l'essere indegno in cui essa aveva riposto le speranze del suo cuore e che l'aveva vilmente tradita.

E la coraggiosa fanciulla non disperava di poter compiere un giorno la grandiosa missione di giustizia e di legittima vendetta.

In due giorni il piccolo appartamento fu messo in ordine. Era certamente modestissimo, ma ci si trovava ciononostante il gusto della parigina elegante. Aiutata dall'intelligente Clara, ella aveva tappezzata la sua camera in tela di Persia rosa come era la sua nel palazzo paterno e sparso d'attorno a sè quei mille nonnulla che danno vita e gaiezza alla casa.

(Continua)

Funghi chil. 36 (distrutti perchè guasti e corrotti).
Frutta chil. 352 (distrutta perchè guasta).
Tuberi ortaggi chil. 471 (distrutti perchè guasti).
Vino litri 2789 (litri 2404 convertito in aceto e litri 385 dispersi perchè rivoltato).
Medicinali vari chil. 26 (contravvenzioni e sequestri fatti a droghieri per vendita abusiva di medicinali).

Oggetti di uso domestico.

Utensili di rame non stagnati N. 7 (stagnati con lega eccedente il 10 per cento di piombo, fatti ristagnare con stagno buono).

= 50° anniversario dell'istituzione dei Bersaglieri. — Ieri abbiamo pubblicato il programma del Comitato pei festeggiamenti celebrativi del 50° anniversario dell'istituzione dei Bersaglieri; oggi pubblichiamo il programma esclusivamente militare di questi festeggiamenti quale ci viene trasmesso:

17 *giugno*, ore 7 1/2 ant. — Partenza degli ufficiali non in rango del 5° bersaglieri e rappresentanze degli altri reggimenti (da piazza C Stella).

7 1/2. — Partenza del reggimento per Superga.

10 1/2. — Deposizione della corona sulla tomba di re Carlo Alberto.

11 1/2. — Colazione degli ufficiali a Superga.

2 1/2 pom. — Visita delle tombe Reali per compagnie.

3. — Partenza del reggimento per Torino.

5. — Ricevimento degli ufficiali al Circolo Militare (via Po, n. 4).

18 *giugno*, ore 8 ant. — Uscita del reggimento in armi dal quartiere.

8 1/2. — Deposizione delle corone sul monumento La Marmora e sfilamento (le rappresentanze si troveranno al giardino La Marmora alle 8 1/4). Il reggimento sarà quindi disposto in via Principe Amedeo, tra i portici di piazza Vittorio e via S. Massimo (i veterani che interverranno prenderanno posto dalla parte di piazza Vittorio Emanuele).

10 1/2. — Scoprimento della lapide commemorativa dell'istituzione dei Bersaglieri, quindi ricevimento in quartiere delle autorità, depositarii, ecc.

3 pom. — Feste della truppa in quartiere (tombola e premi, corse, cuccagna, cori, ecc.).

6. — Pranzo dei sott'ufficiali in quartiere.

7. — Pranzo di gala per gli ufficiali (all'*Albergo d'Europa*).

8. — Illuminazione del quartiere (fatta dal cav. Ottino).

= Ancora la questione degli scalpellini. — Sopra questa questione, che speriamo venga, come furono le altre, ben presto composta, ci giungono i seguenti comunicati:

Vi preghiamo di lasciarci aggiungere alcune osservazioni alla risposta fattaci dai signori principali esercenti, pubblicando il seguente orario da loro stabilito: Mesi di gennaio e di dicembre, dalle ore 7 1/2 ant. alle 4 1/2 pom. (un'ora e mezzo di riposo); febbraio e novembre dalle 7 ant. alle 5 pom. (un'ora e mezzo di riposo); marzo e ottobre, dalle 6 1/2 ant. alle 6 1/2 pom. (un'ora e mezzo di riposo); dall'aprile a tutto settembre, dalle 6 ant. alle 7 pom. (due ore e mezzo di riposo).

Ora, come chiaramente emerge da questa filantropica concessione, si vede dato in balia all'avidità e ad alcuni capi-mastri, che nella stagione invernale, in cui è maggiore la necessità, tolgono tre ore di retribuzione nei mesi di dicembre e gennaio e due in quelli di febbraio e novembre ai pochi fortunati che non vengono licenziati dal lavoro.

Basandosi sulla media stabilita dal signor Luigi Bosco a L. 2 90 percepite per soli mesi otto, computata la diminuzione sovra espressa negli altri quattro, restano lire 2,17 al giorno per il mantenimento.

Per gli scalpellini e marmisti: Aribaldi Luigi.

In merito poi alla lettera del signor Bosco, da voi pubblicata, i lavoranti in marmi e pietre, dichiarando di non voler entrare in polemica, rispondono:

Convenendo in parte sull'esposto, si vede ammesso non sincero come il signor Luigi Bosco qual membro influentissimo del Comitato capi-mastri, scalpellini e marmisti, risponda individualmente alle ragioni del Comitato, ciò che consensualmente non potrebbe forse fare come membro del Comitato medesimo.

Riguardo alla media di retribuzione stabilita secondo il signor Bosco a L. 2 90 giornaliere, considerando come la massima ai lavori 307 giornate annue, senza accennare alle frequenti disoccupazioni ed alle malattie, ne risulta una media di lire 2 35 giornaliere, che devono servire pel mantenimento d'una famiglia.

Ancorchè la lettera in data 11 giugno non abbia trattato riguardo alla retribuzione, crede che queste ragioni varranno assai a menomare, avvalorare e fermare nei giudizioi l'equità delle domande di miglioramento.

— In appoggio alle nostre, in onore al merito dobbiamo rendere pubbliche le adesioni a tuttora pervenuteci.

Signor Emiliano Argenti, via della Zecca, 31, il 25 maggio — Sig. Casabella Isidoro, corso San Maurizio, 25, il 3 giugno — Sig. Besozzi Giuseppe, via Bertola, 38, il 14 giugno.

Continuano perciò nei suddetti laboratori la calma e l'operosità normale.

Non possiamo a meno di far plauso ai benemeriti, nella speranza che simili esempi vorranno trarre a delle favorevoli conseguenze.

Riconoscenti

Per i marmisti e scalpellini: Aribaldi Luigi.

= Amore! — N. Giovanni, d'anni 23, parrucchiere, abitante in via Porta Palatina, tentò por fine ai suoi giorni ingoiando dell'acido solforico che teneva in una boccetta.

Alcune persone lo accompagnarono prima alla farmacia Navarra, in Borgo Dora, e poscia con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Pare che un amore infelice abbia spinto il disgraziato alla triste risoluzione.

I medici non disperano di salvarlo.

= Diverbio. — Fratti Giacomo, muratore, e Rossi Pietro, falegname, vennero ieri a diverbio sull'angolo della via Saccarelli per antichi rancori. Essi stavano già per passare alle vie di fatto, quando sopraggiunse una guardia urbana, la quale obbligò i contendenti a separarsi ed andarsene per opposte direzioni.

= Una ferita lacero-contusa. — Una guardia campestre fece trasportare in vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Acquiese Petronio, d'anni 26, trovato infermo sullo stradale di Cuneo, in prossimità ai *Tetti Frè*. Il povero giovane aveva riportato una ferita lacero-contusa alla gamba destra in seguito a caduta da un carro.

= Giù da una finestra. — Certa Vandero Angela, d'anni 7, abitante in via Assietta, n. 7, mentre trastullavasi presso una finestra di sua abitazione, cadde nel sottoposto cortile, rimanendo assai malconcia. Raccolta dalla propria madre, venne trasportata in letto, dove ebbe le prime cure dal dott. Amerio. La piccina è ora in via di miglioramento.

= Mentre scaricava dei sacchi. — Verso le 5 1/4 pom. di ieri certo Fornarecio Clemente, d'anni 44, panattiere, abitante al ponte Barra (regione Sassi), mentre stava scaricando dei sacchi nel locale dei molini dei Molassi, cadde a terra riportando una ferita al capo ed una lesione alle reni piuttosto grave. Una guardia urbana lo fece salire in una vettura pubblica e l'accompagnò prima all'Ospedale Mauriziano in via Basilica, dove fu medicato, e poscia a quello Umberto I, dove venne ricoverato.

= Una coltellata al braccio. — Ieri sera, per futili motivi, certo M. Luigi, d'anni 20, venuto a contesa con uno sconosciuto, ricevette da costui una coltellata al braccio sinistro.

La ferita venne giudicata guaribile in giorni dieci; il feritore si salvò colla fuga.

= A colpi di bicchiere. — La scorsa notte certo F. Gabriele, d'anni 27, mentre trovavasi in una cantina, venne ferito con un colpo di bicchiere alla testa, lanciatogli da certo R. Alessio.

La ferita riportata è guaribile in giorni sette; il feritore venne arrestato poco dopo dai carabinieri reali.

= Ladri in casa. — Ieri sera ignoti individui, mediante chiave falsa, s'introdussero nell'alloggio di certo M. Carlo in via Maria Vittoria, ed approfittando della momentanea assenza di lui, gl'involarono una catena d'argento del valore di L. 11 e L. 4 in monete di rame.

= Arrestati: Uno per ferti qualificati, uno sospetto autore di furto, dodici per gravi disordini in una osteria al Lingotto, uno per atti scandalosi commessi in pubblico, uno fuggito di casa, uno per minaccie a mano armata, due per ozio ed uno perchè sorpreso in attitudini sospette.

= Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Inaffiamenti gratuiti. — Un nostro lettore ci scrive in data di ieri:

« Oggi, all'una dopo mezzogiorno, mentre passavo in via Principe Amedeo, da un poggiuolo della casa n. 20 mi sentii piovere addosso un certo liquido che non saprei veramente qualificare. Dovetti andar a casa un po' bagnato e credetti mi fosse stato dato l'avviso dell'imminente pioggia. Ammetto che si sia costretti a portar il paracqua quando minaccia il temporale, ma quando il cielo è sereno è un po' fastidioso. Mi raccomanderei perchè le persone e gli abiti dei liberi cittadini non siano in certe strade sottoposti a bagni involontari di materie più o meno igieniche!... »

ESTERO

Ancora il re pazzo!

I nostri lettori hanno già appreso la tragica fine dell'ex-re di Baviera, recataci dal telegrafo.

Malgrado ciò, crediamo riesca ugualmente interessante ed opportuna questa lettera che il nostro corrispondente di Vienna, recatosi appositamente a Monaco, ci scrisse mentre non era ancora compiuto l'ultimo atto di questo dramma reale.

Questi particolari inviatici dal nostro corrispondente sono d'altrettanto più utili inquantochè gli stessi giornali tedeschi tacciono su questo argomento, facendo nascere quasi dei dubbi e dei sospetti, e rendendo col mistero anche più tragica la sorte del re sventurato.

Ed ora la parola è al nostro corrispondente:

Monaco, 12 giugno.

(Erx) — Per quanto, obbedendo a' vostri ordini, mi sia ingolato, con appena un'ora di riposo a Vienna, la strada da Budapest a qui, son giunto che il fatto principale, la proclamazione della reggenza, era già un fatto compiuto. Eccomi ora a scrivervi, e non in tutto secondo le informazioni dei giornali, e anzi molto di ciò che i giornali non osano e non vogliono dire. Certo, pare che obbediscano tutti ad una parola d'ordine venuta dall'alto, e, in fondo, poichè non c'erano reporters testimoni a quanto si compiè a Hohenschwangau, tutti si limitano a contornare di maledizioni troppo differenti l'una dall'altra, le informazioni che il Governo stesso comunica. Al Ministero, anzi, non volevano che si telegrafasse nulla, e il divieto non fu tolto che in seguito ai vivi reclami di parecchi fra i miei colleghi. Un re pazzo è una preda non comune, e si comprende che molti corvi gazzettieri si calino sopra da Berlino, da Vienna, da Parigi, da Londra.

Lasciamo, per un momento, la pazzia, e constatiamo ch'era già tempo che il Governo pensava a come liberare re Luigi dai pesi effettivi della Corona. Le notizie che da mesi circolavano, di quando in quando, ne' fogli tedeschi, e a cui non si dava alcuna smentita ufficiale nè ufficiosa, eran destinate a preparare il terreno. Non si tirò tanto in lungo che per ciò che non si sapeva a qual mezzo ricorrere. Il primo pensiero fu quello di provocare l'abdicazione di Luigi II; glie ne fecero parlare, ma lui, naturalmente, non ne volle sapere.

Se era pazzo, del resto, come pretendere che un pazzo compisse un atto così importante? Allora s'ebbe ricorso al § 11 della Costituzione, il cui tenore già vi era notissimo; e anche nell'applicarlo s'ebbe ad indugiare, prima perchè i giureconsulti erano incerti sul fatto se per agnato più prossimo s'avesse ad intendere il nipote, principe Otto, o lo zio, principe Luitpold. Un avvocato monacense mi disse che il diritto stà pel nipote, e che non lo si violò, fortunatamente a favore dello zio, se non perchè quegli è tutto un' creatura di preti e di frati. Figuratevi che non fa mai colazione se non si è prima confessato e comunicato! Lo stesso principe Luitpoldo, poi, una volta deciso, la querela in suo favore, tentennò, prima per pietà del nipote re, poi perchè non tutti i principi della Casa eran d'accordo sulla necessità di ricorrere a questo estremo; anzi, ad esempio, corre voce che il principe Luigi non ne sia convinto neppure adesso.

⁂

Deciso non volle irrevocabilmente, si nominò una Commissione di alienisti e si stabilì di mandarli al castello di Hohenschwangau, dove teneva sua residenza il re misantropo. Siccome non era facile farli pervenire alla presenza del sovrano, fu dato loro per guida il conte Holnstein, non amico di Luigi II, ma uno che godeva qualche ascendente sull'animo di lui. Però un cocchiere, appena arrivata la comitiva a Füssen (paesello presso la residenza), immaginò o venne a saper tutto e corse ad avvertirne il re. Questi fece armare i gendarmi del castello, fece chiamare i pompieri da Füssen, mandò ordine telegrafico ad uno squadrone di cavalleggieri di un paese poco discosto di accorrere a Hohenschwangau. L'ordine però fu contrommandato dal Ministero; fatto è, constatate le smentite, che il conte Holnstein ed i medici, e lo stesso ministro Crailsheim, che trovavansi con loro, furono, d'ordine del re, arrestati.

Non è vero nemmeno che il conte Holnstein arrivasse alla presenza del sovrano; egli aveva avuto il poco tatto di dire al servo che non lo voleva lasciare entrare che dopo licenza del suo padrone, che la reggenza era stata proclamata. La popolazione di Füssen, che ha per Luigi II una vera adorazione, stava già per accorrere alle armi, alle falci, alle picche, alle pietre per difendere dai suoi nemici. « Si vuol fare un tiro al re » fu il grido generale. Per calmarli bisognò telegrafare a Monaco e farsi mandare il manifesto che proclamava la malattia grave del re e la reggenza del principe Luitpoldo. Calmarli, ma non convincerli: essi credono ancora che fu « un tiro; » e tacciono. Più e mai vedono rispettate le forme di rito.

Furono altri gendarmi con un ufficiale mandati da Monaco che liberarono dalle celle in cui erano stati separatamente rinchiusi il ministro, conte Holnstein e la Commissione. Ora dicesi che la resistenza accanita del re sia dovuta alle suggestioni del suo più intimo aiutante, il colonnello Dürckheim, un uomo risoluto, che non crede alla pazzia vera del sovrano, e stima ch'egli sia vittima null'altro che d'una camarilla. Altri attribuiscono poi l'influenza dello stesso Dürckheim il merito d'aver calmato Luigi II dopo la furiosa eccitazione dei suoi momenti.

⁂

E a Monaco? direte. A Monaco non è accaduto nulla di ciò che, in casi simili, accadrebbe in paesi non tedeschi. I Monacensi bevono troppa birra per non essere calmi di temperamento, e per non guardare, con una discreta dose di flemma, anche gli avvenimenti più gravi. Ma non dovete già credere che la maggioranza sia persuasa di ciò che il Governo ci comunica; la maggioranza non è persuasa di nulla, e stenta a figurarsi che, da un momento all'altro, le condizioni del re fossero divenute tanto imperversamente gravi. Si ride quando si sente dire che il ministro andava raccogliendo da dieci anni prove della pazzia del sovrano; e si ridere si osserva che non fu, quello di questi giorni, un atto regolarmente compiuto, ma piuttosto « colpo di Stato; » e — vedete — la reggenza proclamata prima che le sole autorità competenti, quella dei medici, esprimesse un parere sulle condizioni di spirito del re; prima anzi che avessero potuto nemmeno vederlo. Lo poterono vedere, giovandosi dell'influenza del colonnello Dürckheim, solo quando la reggenza era già un fatto compiuto; per di più la più alta, forse, fra le autorità di alienistica invocato a consulto, il professore Leidesdorf, di Vienna, non volle ancora dare il proprio parere. Il Leidesdorf dice che sarebbe sciocchezza non credere già prima poco normale, almeno per certe cose, lo stato di mente del re, ma che sarebbe avventato il giudicare ora di esso, ora che i fatti avvenuti debbono aver scosso tanto il suo animo.

I Bavaresi son calmi, ma, quanto calmi, tanto diffidenti. Ammettono che Luigi II ha dei gran torti verso di loro; grandissimo, massimo fra tutti — non quello di avere sperperato tanti quattrini — ma di non esserci mai fatto vedere da loro. Pure lo amano; lo amano colla tenerezza piena di rimproveri delle mamme pei loro bimbi malavvezzi; lo amano perchè è figlio di Massimiliano II e nipote di Luigi I; lo amano perchè se lo ricordano bello come Antinoo, colto di spirito, forte e nobile d'animo, tedesco, proclamatore dell'Impero, ma geloso dell'autonomia e della dignità dello Stato bavarese, nemico di prepotenze e di immistioni pettegole, da qualunque parte venissero. O non volete credere che v'è ancora chi non crede alla pazzia del principe Otto, il fratello minore del re, quel povero infelice che da tanti anni se ne vive rinchiuso nel solitario e triste castello di Schleissheim, senza veder altre faccie che quella del suo medico e dei suoi guardiani? Tutti ricordano ancora del giorno in cui, rinchiuso a Nymphenburg, vide dalle finestre i cavalleggieri che manovravano nel piazzale e gridò loro con tutta la forza della voce, e nella voce tutte le lagrime della disperazione: « Cavalleggieri a me! Io sono il principe Otto che si vuol far credere pazzo! Liberatemi! »

⁂

Nessuno è contento di ciò ch'è avvenuto; non i liberali che temono col principe Luitpoldo un ritorno alle influenze clericali ed a tempi come quelli del Gabinetto Mongelas; non i clericali, quantunque Luigi II violasse la Costituzione a loro danno col sostenere sempre il Ministero Lutz contro la maggioranza cattolica della Camera. E non ne son contenti i clericali, perchè temono che si tratti di « un tiro di Berlino, » poi perchè avrebbero voluto si proclamasse la reggenza del principe Otto, figlio di Luitpoldo e anima loro.

Ieri sera correva voce che il re avesse già avuto assalti di pazzia furiosa e che gli avessero dovuto mettere la camicia di forza; sarà vero e non sarà vero; ma è certo che, quanto più gravi son le notizie che si spargono, tanto più incredulo si mostra la maggioranza del pubblico. Che Luigi II fosse uno strano essere, non vi è nessuno che non l'ammetta; ma se faceste un plebiscito di opinioni e tutti fossero sicuri di poter dire liberamente quello che sentono, non trovereste in tutta Monaco cento, in tutta la Baviera mille voci per ammettere che lo stato d'animo del sovrano è quale le informazioni comunicate dal Governo lo fanno credere.

Intanto rinasce l'odio per Riccardo Wagner; già un quindici anni or sono il re dovette invitarlo a lasciar Monaco e la Baviera, poichè il popolo attribuiva alla influenza di lui il pervertimento d'animo di Luigi II. Invero, da quanto si dice, Wagner esercitava sul monarca un potere diabolico, qualche cosa di simile al potere che, di quanto leggo, il Donato esercita sui suoi « soggetti. » Curioso fenomeno, perchè Luigi II era re come pochi, credeva come pochi dei suoi colleghi in corona alla dignità ed all'autorità propria di sovrano; e il Wagner era, quanto freddo d'animo, tanto, in apparenza, esaltato per idee rivoluzionarie in politica assai più, davvero, che in arte. Chi conosce gli scritti del maestro, sa con che stile d'illuminato egli vi esponga le proprie idee su Lazzaretti della musica, e anche della politica, colto e ripulito. Chi può dire con che linguaggio egli avrà parlato al re Luigi? Con che fremito da magnetizzatore egli lo avrà conquistato per la propria musica? E questa musica stessa, in cui le forme ritmiche e simmetriche appena si accennano, e in cui tutto si riduce ad un ondeggiamento perpetuo, ad uno schermirsi di spunti melodici che si rincorrono e s'intrecciano e si confondono come le streghe del Sabba in mezzo alle nebbie che coprono il Brocken; questa musica, fatta per rispondere alle condizioni di spirito di Luigi II, non era anche proprio ciò che ci voleva per aggravarle?

I tumulti ungheresi.

Budapest, giugno.

(B.) — Come v'ho fatto prevedere, eccomi a scrivervi di nuovo su codesto tema doloroso. Vi farò grazia d'un racconto delle dimostrazioni; tanto ve le potete benissimo immaginare colla guida dei telegrammi Stefani. Soltanto, non vi pensate di credere alla cieca a' giornali di Vienna quando dicono che tutto è opera di popolaccio. Oramai l'importanza delle cose non istà più nelle dimostrazioni, ma nel sentimento diffuso nel paese. V'hanno persone calmissime e prudentissime le quali condannano nel modo più severo i tumulti di piazza; ma in cotesti calmissimi e prudentissimi non domina già, in fondo, un'idea diversa da quella che fa gridare i *levi* *le* al monumento dello Hentzy, allo Jansky e al barone Edelsheim-Giulay. E quando, a furia di misure poliziesche, si sarà tolta la voglia dei clamori stradaiuoli, non verrà già dire che il sentimento pubblico ungherese sia tornato quello che era prima del discorso imprudente d'un generale al cimitero della vecchia Buda.

Del rimanente, era « fatale. » Quel discorso imprudente non fu che un'occasione; se no sarebbe, certo, presentata o se ne sarebbe colta un'altra. Il compromesso e la ricostituzione politica del regno di Santo Stefano non hanno fatto sì che la popolazione ungherese modificasse di troppo il sentimento proprio rispetto all'esercito. A torto o a ragione, esso è rimasto per lei quasi quel medesimo ch'era quando predicava lo strumento attivo del dominio e dell'oppressione. Ai Magiari non riesce di comprendere questa « patria » astratta dell'impero, questa comunità impalpabile a cui dovrebbe appartenere, secondo si dice, l'esercito. Anzi si trovano, nella solenne affermazione di cotesta comunità, qualche cosa che urta ed offende, perchè pare negarlo, il loro geloso ed esclusivo patriottismo.

In questo senso il *Pester Lloyd* potè dare una interpretazione poco benigna ad un passo del brindisi pronunciato dall'arciduca Alberto ad un banchetto di ufficiali a Serajewo. Ora — notate bene, in correlazione a quanto ebbi prima a scrivervi — il Falk volle escludere, con una postilla, ogni intenzione d'offesa personale all'arciduca, ma non intese già ritrattare il suo giudizio politico.

⁂

Una concreta espressione del sentimento ungherese rispetto a questa vertenza può trovarsi in un passo del discorso pronunciato giorni addietro dall'interpellante conte Alberto Apponyi. « Un magiaro — ei disse — non può sentire altro patriottismo che il suo proprio, e Ora, appunto, nell'esercito glielo chiedono, anzi gliene vogliono imporre un altro: quello che l'arciduca Alberto accennava a Serajewo, e che l'imperatore medesimo sanziona col suo autografo al cugino feldmaresciallo. Quest'autografo, pubblicatosi stamane, sarà una prova della fermezza d'animo del sovrano e del suo spirito franco e risoluto; ma temo che sia, nello stesso tempo, una prova di scarsa prudenza. Bisogna conoscere poco gli Ungheresi per credere che se ne lasceranno imporre; piuttosto è anzi da supporre che gli animi, già inaspriti, s'inaspriranno maggiormente, e che alla causa che ora l'opinione pubblica si propone saranno guadagnati molti di coloro che stettero finora irresoluti. Ancora, nei riguardi delle istituzioni e dei costumi politici, l'Ungheria non è l'Austria: qui è par lecito discutere un atto o uno scritto del « re, » come dall'altra parte della Leitha non è lecito discutere un atto o uno scritto dell' « imperatore. » Vede da' telegrammi che i giornali viennesi gongolano per questa soddisfazione data dal sovrano all'ispettore generale dell'esercito e a tutto l'esercito stesso.

Ben magra soddisfazione, se ciò che la procura contribuirà potentemente a scavar una fossa in un abisso! Era necessario — dicono a Vienna — dal momento che il Tisza non colse l'occasione della nuova interpellanza per mitigare il suo primo giudizio sulla condotta del generale Jansky e per dir una parola gentile all'esercito ed all'arciduca Alberto! Ma il Tisza, quantunque uomo saggio e prudente, non è già meno ungherese del conte Apponyi. Non è già per timore di perdere una popolarità e un seggio politico da lui arrischiato parecchie volte, che non vuol far un passo addietro; è perchè, nel suo intimo, ei medesimo non può sentire altro patriottismo che il patriottismo magiaro. Che guadagno — resto — s'egli accondiscendesse ad una mezza ritrattazione! Il governo, dopo qualche mese di tranquillità, cadrebbe in mano di uomini assai meno calmi e prudenti di lui. Sarebbe un bene per l'Austria?

⁂

Non ho quasi bisogno di far rilevare a' vostri lettori l'importanza di questi fatti. In ciò che all'estero si conosce sotto il denominativo comune di « monarchia austro-ungherese, » è l'Ungheria che rappresenta il nucleo più forte, l'elemento di maggior compattezza.

Nella politica di conciliazione del Taaffe — come si ostinano a proclamare i Tedeschi della Cisleitania — nella necessità inesorabili della storia, minacciano di ridurre l'Austria di là dalla Leitha in tanti frantumi. Sotto gli artifizi contingenti dell'assolutismo, accordati nel predominio esclusivo di una o una minoranza rispetto all'insieme delle altre, potevano far apparire come un tutto quell'amalgama di tedeschi, di slavi e di latini. Il liberalismo, che pare proprietà esclusiva della razza tedesca in Austria, non si concilia con l'oppressione delle nazionalità; queste dovevano necessariamente, anzi, trovare in esso il motivo della propria affermazione.

L'Ungheria, invece, con tutto che anch'essa rappresenti l'unione di varie razze, ha saputo darsi una fisonomia di Stato unitario, che è andato e va sempre più accentuandosi nel tempo. Quando sia raggiunto l'ideale per cui oggi ogni patriota ungherese incominciarà a lavorare, l'ideale di una Ungheria con un esercito a sè, rappresenterà più in Europa la « monarchia austro-ungherese » di quello che essa ha rappresentato finora? O non vede ognuno che il nemico tradizionale dell'Ungheria sarà sempre un nemico necessario dell'Austria, mentre non tutti i nemici di cui ha a temere o a preoccuparsi l'Austria saranno necessariamente considerati come nemici dall'Ungheria? Forse che quando avrà un esercito a sè l'Ungheria accetterà sempre anche per la politica estera dell'Austria? Quante volte non ha proclamato di volervi sacrificati i propri interessi ed i propri diritti? E poichè v'hanno, evidentemente, a Pest interessi e diritti che, non solo non sono quei medesimi di Vienna, ma stanno in aperta contraddizione con essi, chi non vede che può benissimo verificarsi la predizione del vecchio Kossuth sulla impossibilità dualistica, fatalmente necessaria, dell'armonia vaticinata da Deák? Ed avrebbe l'Europa a rallegrarsi di un avvenimento simile?

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 13 (Ag. Stef.). — Un manifesto di Gladstone dice che la questione sottoposta al paese è grave e semplice, ed è la gravità della questione che lo decide, malgrado l'età, di portarsi candidato. Dichiara che vi sono due politiche solamente in presenza: la coercizione o lasciare all'Irlanda di regolare i propri affari. Dice che cerca di modificare l'unione fittizia ottenuta colla forza e colla frode, ma mai sanzionata dal popolo irlandese. L'Irlanda non domanda l'abrogazione dell'unione, ma la restituzione del Parlamento all'infuori delle prerogative e degli interessi dell'impero. Dichiara che la sua politica consolida l'unità dell'impero, aumenta la forza, distrugge le querele dell'Irlanda, sviluppa le risorse, salva l'onore dell'Inghilterra dal marchio che le infligge il giudizio del mondo civilizzato, ristabilisce la dignità del Parlamento e il progresso degli affari del paese. Gladstone conclude essere impossibile di trattare la questione dell'Irlanda con mezze misure.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da New-York: I Feniani pubblicano un manifesto col quale annunziano che in seguito al rigetto del *bill* irlandese decisero di ricominciare la guerra di sterminio contro l'Inghilterra.

Atene, 14 (Ag. Stef.). — I ministri dell'Inghilterra e della Turchia sono tornati oggi. Quello della Russia parte stasera in congedo per tre mesi.

Barcellona, 14 (Ag. Stef.). — Stamane è giunta la corazzata *Italia*.

Bruxelles, 14 (Ag. Stef.). — Un Congresso operaio di 500 delegati approvò la continuazione della propaganda in favore del suffragio universale, lo sciopero generale appena il partito acquisterà la forza necessaria, e l'organizzazione di una grande dimostrazione pel 15 agosto in occasione della festa nazionale belga. Se la dimostrazione sarà proibita, si dichiarerà 24 ore dopo lo sciopero generale di tutto il paese. Il Congresso emise un voto di simpatia in favore dei condannati di Décazeville, di Gand e della Germania, che difesero gli interessi dei proletari. Tranquillità.

Atene, 14. — Avvenne un conflitto verso Arta; un turco rimase ucciso ed un greco ferito. L'incidente è senza importanza.

Monaco, (Ag. Stef.). — Il principe Ottone fu proclamato Re secondo la costituzione. Il principe Luitpoldo assume la Reggenza a nome del Re Ottone I. La città è tristamente impressionata, ma calma. Tutte le truppe giurarono fedeltà al Re Ottone I.

Costantinopoli, 14 (Ag. Stef.). — Ahmet-pascià sostituisce il defunto ministro della giustizia, Server-pascià.

Cairo, 14 (Ag. Stef.). — La salute delle truppe stanziate ad Assuan ed altre località del Nilo sono poco soddisfacenti.

Si contano 160 militari morti ultimamente per febbri ed apoplessia.

Giovedì partiranno pel Cairo 700 malati.

Sofia, 14 (Ag. Stef.). — La Camera venne aperta oggi con un discorso del principe Alessandro. Egli dicesi lieto di felicitare nella capitale la prima assemblea a cui partecipano i rappresentanti della nazione bulgara del di qua e del di là dei Balcani. Esprime la sua profonda riconoscenza alla valorosa nazione serta come un sol uomo a difendere l'onore e l'integrità della patria. Glorifica i valorosi soldati che sconfissero rapidamente il nemico, lo inseguirono nel suo territorio e lo obbligarono a cercare potenti difensori. Dice: « Le gesta eroiche dell'esercito bulgaro ed i sacrifizi enormi della nazione superarono gli ostacoli ed ottennero una soddisfazione ai desiderii ed alle aspirazioni legittime della Bulgaria. Perciò constato oggi con gioia davanti a voi che l'unione è fatta, poichè l'Assemblea generale nazionale bulgara sta per esaminare e decidere affari e questioni concernenti la patria comune. La guerra vittoriosa dette alla Bulgaria un posto onorevole fra gli Stati balcanici ed inspirò alla nazione la fiducia nelle proprie forze e la speranza di un brillante avvenire, ma indebolì anche fino ad un certo punto i mezzi finanziari del paese, e causò nuovi gravami e nuovi bisogni, a cui bisogna provvedere. Un progetto vi sarà presentato in proposito. Voi darete al Governo un concorso illuminato. »

Nell'entrare e nell'uscire dalla Camera il principe Alessandro venne calorosamente acclamato.

Praga, 14 (Ag. Stef.). — Gli ospiti czechi venuti dalla Germania per visitare il teatro czeco furono ricevuti dalla folla, che, malgrado la proibizione, procurò di fare una dimostrazione lungo le strade ed opporsi alla Polizia, che fece molti arresti.

Trieste, 14 (Ag. Stef.). — Si è constatato che l'operaio Mellinzich è morto di colera sporadico. Una donna è morta con sintomi di colera. Tutte le precauzioni furono prese.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 15 giugno.

VITTORIO, ore 9. — *Il Conte Rosso*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Don Chisciotte*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Jone*, opera — *Amore e magia*, ballo.
ARENA, a. 8 1/2. — *I due sordi*, commedia. — *S' le vechie*, bozz. ito.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Il granduca Cristiano*.

STATO CIVILE. — Torino, 14 giugno 1886.

NASCITE 21: cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI. — Aimi Giuseppe con Bianchino Felicita — Ramasso Francesco con Converso Giovanna — Revello Michele con Ailia Isabella.

MORTI. — Rosso Carlo, d'anni 64, di Marnè, pensionato. Magioli Felicita n. Magioli, id. 35, di Bioglio. Camino Giuseppe, id. 61, di Torino, possidente. Berardinelli Tommaso, id. 24, di Salerno, tenente d'art. Castelli Antonio n. Marbelli, id. 70, di Castagnole Mont. Chardon Angela n. Mayna, id. 76, di Torino, agiata. Bruno Giovanni Batt., id. 41, di Gabolano, librario. Lovera Michele, id. 70, di Fossano, contadino. Frietti Elisabetta, id. 29, di Bibiana, cucitadina. Cordio Teresa n. Alessandria, id. 47, di Novello, sarta.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13 negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 12 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione barometrica annunziata ieri presso le isole britanniche si è avanzata nella Scozia (Stornaway 740 mm.), dirigendosi verso la Norvegia. Il movimento secondario che trovavasi sul golfo di Genova si è calmato, ed il tempo migliorasi sul Mediterraneo, ove il mare è ancora grosso a Croisette, ed agitato ad Algeri. Gli estremi barometrici sono sempre di 753 mm. a Odessa e 768 mm. a Lisbona.

La temperatura aumenta generalmente.

Italia — 24 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro alquanto salito nell'Italia superiore, disceso altrove, numerose pioggie e temporali, venti freschi od abbastanza forti da ponente girati a maestro, temperatura notabilmente diminuita nell'Italia inferiore.

Stamane cielo sereno e poco coperto al nord e centro, nuvoloso al sud, venti del 4° quadrante deboli al nord, freschi altrove; barometro a 758 mm. sul basso Adriatico, a 760 mm. al nord e Calabria, a 762 mm. a Cagliari e Malta.

Mare mosso od agitato lungo la costa s'uale.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove. 12 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+16.8	+ 6.0	Madrid	+23.5	+11.0
Stoccolma	+24.0	+ 7.0	Lisbona	+22.8	+14.0
Christiansund	+19.0	+11.0	Trieste	+22.0	+21.0
Copenaghen	+20.0	+12.0	Venezia	+21.2	+20.0
Valenza	+15.6	+10.7	Milano	+23.0	+15.4
Yarmouth	+21.1	+12.0	Torino	+24.6	+14.4
Bruxelles	+19.6	+12.2	Moncalieri	+24.0	+12.2
Amburgo	+21.0	+11.0	Genova	+24.7	+18.5
Cassel	+21.0	+14.0	Firenze	+31.5	+16.0
Breslavia	+18.0	+12.0	Roma	+23.8	+16.6
Cracovia	+18.1	+12.4	Napoli	+31.7	+18.5
Hermanstadt	+17.1	+15.0	Cagliari	+30.0	+18.5
Vienna	+22.0	+13.0	Palermo	+28.5	+16.3
Berna	+20.5	+10.8	Malta	+22.8	+18.3
Parigi	+20.7	+13.0	Costantinopoli		
Bordeaux	+17.2	+13.4	Algeri	+24.0	+15.0
Lione	+19.6	+ 9.6	Tunisi	+30.5	+14.0
Nizza	+21.0	+18.0	Biskra	+34.0	+19.4

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 14 giugno.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 pom.	9 pom.
734.4	736.1	736.1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+19.2	+20.3	+18.7

Tensione del vapore in millimetri:

6.8	7.9	9.6

Umidità relativa in centesimi:

55	40	56

Vento: calma — calma — SW 4.

Stato atmosferico: s. ser. — s. p. s. — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +13.7, mass. +22.4.

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 15: +1 s.0

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 15 giugno 1886.

Nascere del *Sole* 4,33 — Meridiano 0.19 — Tramonto 8.6.
Nascere della *Luna* 7.58 sera. — Meridiano — — — Tramonto 4.61 matt. — Giorno della *Luna* 14.
Luna piena a ore 2,33 di sera.

BORSE E COMMERCIO

giugno	14 Genova	11 Milano	14 Firenze
Rendita italiana cont.	[illegible]	— —	[illegible]
» » f.s.	101 37	— —	— —
» » (5 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2279 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	982 —	— —	980 75
» Ferrovie Merid.	785 —	729 —	734 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	320 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	570 —	571 75	572 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	323 —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1185 —
» Banca Gen. Roma	— —	644 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1215 —	— —
» Lanif. Campiglio	— —	349 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	296 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	353-55	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Fond. Ban. Firenze	— —	— —	97 89
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - vista	25 27	— —	— —
» » lett.	25 26	— —	25 11
» Parigi - vista	99 90 25	— —	100 —
» » lett.	99 95 10	— —	— —

Mercato dei Bozzoli in Torino.

15 giugno 1886.

Gialli, Superiori (1) da L. 41 a 44 — Comuni da 37 a 40 — Inferiori (2) da 31 a 35 — Totale mir. 205.
Verdi e Bianchi, Superiori (1) L. 38. — Comuni 37. — Totale mir. 10.
Totale della giornata mir. 219.
I prezzi di L. 40 a 44 vennero raggiunti da partite di Bozzoli incrociati bianchi-gialli.
(1) Non compresi i così detti *Calcinati*.
(2) Non comprese le così dette *Faloppe*.

Città d'Alba.

Mercato dei Bozzoli del 12 giugno.

Superiori (1) da L. 4 a 4 30 il chil. — *Comuni* da 3 30 a 3 95 — *Inferiori* (2) da 3 a 3 40 — *Bombacelli* da 4 00 a 4 6).
Totale mir. 637.
(1) Non compresi i così detti *Bombacelli*.
(2) Non comprese le così dette *Faloppe*.

Savignano di Romagna.

Mercato e prezzi dei Bozzoli dell'11 giugno.

Indigeni. Prezzo massimo per ogni chil. L. 3 30 — Minimo 2 10 — Medio 2 25.

CAVALLERMAGGIORE, 11 giugno. — Frumento 1a qual. L. 17 20 — Segale 13 50 — Riso 00 00 — Meliga 10 00 — Miglio 00 00 — Patate 1 20 — Legna forte 3 00 id. dolce 3 00 — Fieno 0 03 — Paglia 0 33 — Buoi 0 00 Vacche da macello 0 00 — Vitelli da latte 1a q. 7 25 — 2a q. 7 00 — 3a q. 6 00 — Maiali 00 00 — Canapa 0 00 — Uva 0 53 — Trifoglio 00 00.

Stagionatura sete. — Torino, 14 giugno.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione colera della Seta in Torino Il Direttore E. Girardi.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	20	2678 37	Organzino	3	140 34
Trame	5	90 10	Trame	—	— —
Greggia	7	635 —	Greggia	—	— —
Doppio greggia	—	— —	Doppio greggia	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	32	3456 53	Totale	3	140 34
Id. nel mese	321		Id. nel mese	43	

Piccola Posta.

Sig. E. G. Asti. — Abbiamo spedito.
Sig. can. A. R. — Ci è giunto troppo tardi; in ogni modo si vedrà.
Sig. B. G. — Cavaglià. — Spediremo secondo vostra ordinazione.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, N. **13**, piano primo.

Comune di Orbassano

A tutto il **29 giugno** prossimo è aperto il concorso per la nomina del **medico-chirurgo condotto** per la cura di tutti gli abitanti, collo stipendio di annue **L. 3000** nette da ogni tassa. La nomina s'intenderà fatta per anni cinque a decorrere dal **1° gennaio 1887** e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nella deliberazione del Consiglio comunale **16 maggio 1886** che trovasi depositata nella segreteria comunale. Le domande coi titoli dovranno essere dirette al signor Sindaco.

Orbassano, 30 maggio 1886. Il sindaco MONGIS.
1919

Incanto mobili.

Domani, 16 corr., in via **Ospedale, 12,** si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio.
Il locale è d'affittare al presente.
C 1970

Incanto volontario

per causa di trasloco.
Ne' lunedì 18 corr. e succ., in Torino, **via Roma, n. 16,** accanto all'*Albergo del Gran Caffè*, si esporrà in vendita una gran parte di merci esistenti nel negozio esercito dalla Ditta **Lombardi e Minella,** consistente in dropperie inglesi per uomo e per signora, biancherie, novità, ecc., ecc., il tutto lotti per lotto, a prezzi contanti.
C 1070 V. ZAVARONI, per. st.

Vendita volontaria.

Nei giorni di martedì **15** e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 3 alle 6 pom., in **via Roma, 27, piano 2°,** si venderà una quantità di mobili uso alloggio, per contanti.
2146

AVVISO.

Al **30 giugno** corr., **incanto giudiziale,** presso il Tribunale Civile, d'un **corpo di casa** al **n. 17, via Pellicciai,** cedente nella decretata diagonale, per lir. **15,500** offerte.
Per informazioni rivolgersi al causidico sig. cav. **GILI,** via Garibaldi, n. 18.
C 2117

Cessione di negozio

Si rendono avvertiti coloro che desiderassero di rendersi cessionari a partito privato del *Negozio di chincaglie e merceria* già esercito in questa città dal fallito **Balbis Agostino** (via Milano, 16), di rivolgersi, entro tutto il giorno 21 corrente, al sottoscritto, curatore definitivo della fallita a ciò specialmente autorizzato.
Torino, 14 giugno 1886.
TUNONE GIOVANNI
C 2151 via Roma, 15, piano 2°.

D'affittare in via Artisti, 1:

Alloggio di sei stanze al 1° piano con terrazza.
Alloggio di quattro stanze al 1° piano.
Locale al piano terreno e sotterraneo ad uso Magazzino, Tipografia, Laboratorio, ecc.
C 2015

D'affittare

corso Oporto, 35:
Al 1° luglio, al piano terreno:
Mq. **150** circa, divisi in **8** membri, ad uso **alloggio** od anche di commercio — Giardino, entrata speciale sul Corso — **Cantina,** gas, calorifero ed acqua potabile, annue **L. 1300.**
1710

D'affittare al presente

Alloggio di **8** camere con cantina, lungo balcone, acqua potabile, al secondo piano.
Corso S. Maurizio, 18. C 2146

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma.
1635

In Alassio

D'affittare pei Bagni di Mare un appartamento di 6 camere signorilmente ammobigliate, con **8** letti, cucina e terrazzo, in un palazzo recentemente restaurato, in vicinanza al mare. — Dirig. al portinaio della casa in via Po, 11, Torino.
C 2097

In Castelnuovo d'Asti

da affittare grandio e elegante alloggio con giardino e vari alloggi ammobigliati, in amena situazione.
Dirigersi in Castelnuovo dalla signora **BORGIETTO,** in **Torino** dal sig. Avv. MARTINENGO, via Stampatori, N. 11, piano 1°.
1970

Giaveno.

D'affittare alloggio con giardino per la stagione estiva. Dirigersi da Rolando, via Bastion, 2.
C 2085

Brandizzo.

Vendesi **piccolo villino** nuovo e nuovo con giardino cintato di oltre mille metri.
Rivolgersi: Torino, via Alberto Nota, n. 3, al portinaio.
C 2120

Grandiosa villa

con posizione incantevole, *da vendere* sui colli di *Moncalieri*, stradale di Testona, distante 10 minuti dalla tramvia, con strada particolare carrozzabile, composta di **30** e più membri, *cappella* con giardino e grandi passeggiate ombrose, che potrebbe anche servire per un Collegio od Istituto. — Dirig. per le trattative al sig. not. cav. TABASSO, via Bertola, n. 14.
C 2152

Casa da vendere

nell'antica piazza d'Armi, del reddito netto di L. **9400.**
Dirig. al cav. FRANCESCO DEBERNARDI, via Consolata, 1. C 2012

Da rimettere in Torino

avviatissimo **negozio da olio** in buona posizione. **Piccolo caffè** pure in buona posizione.
Recapito dall'estimatore CHIANTORE, via Bardin, n. 4, angolo via Nizza.
2162

ALLE FAMIGLIE.

Cera preparata e perfezionata per lucidare mobili, palchetti e tele cerate senza fallo, a **L. 3 50** il kg. — *Sconto ai rivenditori.* — Deposito presso la drogheria ANDREA GROSSO, via *Lagrange*, 47, Torino.
1735

Alla Rosticceria

corso Vitt. Eman., angolo via Gallo di **Carpanera Vittorio.**
Tutti i giorni, dalle quattro a mezzanotte, vendita di squisiti tortelli a **cent. 10** per dozzina. Servizio di rosticceria, friggitoria allo spiedo con vendita al minuto e a domicilio. Scelta cucina e prezzi modici.
C 2129

Ai signori

cui occorrono persone di servizio, cioè: impiegati, e persone sole sia cuoche, cameriere e bambinaie, tanto in città che fuori, od all'estero, la Casa promette persone di fiducia, con ampio informazioni delle case lasciate. — Via S. Tommaso, n. 21.
C 2150

Pré-St-Didier

(Stazione di Bagni termali)
Restaurant de Londres
con
camere ammobigliate e ***sala di ricreazione*** col ***pianoforte,*** tenuto dalla
2135 **Vedova Réquédaz.**

Bagni di Mare - Pegli-Pra

Villetta d'affittare dal presente sino a tutto settembre, composta di **8** membri, elegantemente ammobiliata, con annesso giardino, al prezzo di **L. 300.** — Rivolgersi in **Pegli,** dal sig. Gestro, via Andrea Doria, 17.
C 2016

Avviso d'incanto.

Il notaio TORRETTA CARLO rende noto che addì **19 giugno 1886,** alle ore 10 ant., nel suo studio, **via Arsenale, N. 6, p. 2°,** procederà all'**incanto** della **casa** posta in **Torino,** nella sezione Moncenisio, **via San Domenico,** porte N. **21 - 23,** sul prezzo di L. **50,100** ed alle condizioni di cui nel tiletto 27 maggio ultimo, del quale si può aver visione coi documenti relativi nello studio predetto.
1936

SESTRI PONENTE **(Riviera di Genova)**
GRANDE STABILIMENTO BALNEARIO
annesso al
GRAND HOTEL SESTRI
Apertura 15 giugno.
Prezzi modici. Pensione per soggiorno prolungato.
1960 **L. ORELLI e C.**

Acqui - Grande Albergo Roma

vicino all'antico Stabilimento Bagni. — **Camere** mobiliate — Servizio alla carta — Appartamenti e pensione — Carrozze per condurre ammalati ai bagni — Omnibus a tutti gli arrivi stazione.
C 2003 *Proprietario* CHIAZZA GIOVANNI.

VERITEVOLE PURGATIVO LE ROY LIQUIDO ED IN PILLOLE

ANCIENNE
PHARMACIE COTTIN
GENDRE DE LE ROY
PURGATIF LE ROY
TEINTURE PURGATIVE DU CONTE [illegible]
Avis Essentiel
[illegible]
Le Roy
Rue de Seine

I **Purgativi Le Roy** giustificano la loro riputazione secolare e la loro superiorità con delle migliaja di guarigioni; oggigiorno sono adottati ovunque, di preferenza a tutti gli altri, per la guarigione rapida e assai poco dispendiosa delle
MALATTIE CRONICHE
mal conosciute, mal curate, ritenute a torto come incurabili. — Non havvi medicamento più efficace contro gli umori, muco o bile alterata che provocano od intrattengono queste lunghe affezioni; non havvi ricostituente più energico contro le recidive.
Per evitare le Contraffazioni:
Rifiutare come inefficace o pericoloso ogni ***Purgativo Le Roy*** *liquido od in pillole che non sorti dalla Farmacia* **Cottin,** *genero del Chirurgo* **Le Roy,** *e non portante la segnatura qui contro sull'etichetta.*
51, Rue de Seine PARIS
Deposito per l'**Italia**: **A. MANZONI e C°, Milano; — Roma; — Napoli.**
Torino Farm. TARICCO, TORTA, PRATO, BOGGIO, GARRONE e *Agenzia* MONDO. — Ivrea PASQUINI.
249

Prevedete e Provvedete.

Per la campagna acquistate:
10 kg. Riso lellissimo ostar. L. 4 30
» » Pasta Napoli assort. » 6 60
» » Olio vergine d'oliva » 19 —
da **Trinchieri,** via Po, 27.
È il miglior consiglio che nessuno v'abbia mai **DONATO.** 2158

Hôtel Previtali

LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.
Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei,** alle **gallerie,** ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il conforto e le esigenze dei tempi moderni.
Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri. Interpreti e commissionnaires addetti all'Albergo.
Servizio pronto a prezzi moderati.
1511
F.lli MENTASTI, *proprietarii.*

Da vendere

Sega a nastro e Taboretto.
Scrivere alle iniziali **H 34 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Pavimenti

uso Marsiglia
della Società di pavimentazione **CHINAGLIA e DUPRAT.** Prezzi ridotti da L. **3** al mq. in più in opera finiti, **tutto compreso.** — Piccolo aumento fuori Torino.
Via Po, 2 Torino. 1080

500 campioni da venti di seta

da lire 1 10, 2, 3, 4, 5 e 100 si trovano vendibili con ribasso grande al 1° piano teme concorrenza alla **Specialità Viennesi,** dirimpetto all'*Hôtel d'Europe*, Torino, piazza Castello, **14** — Merce franca a mezzo postale contro vaglia.
C 2 82

Pariglie Finimenti

nuovi, per cavalli, vetture, landaux, vagoncini e carrettelle nuove e d'occasione; carri con molle per trasporto merci di diverse dimensioni e forme, nuovi e di ricambio, da vendere a prezzi modicissimi. Corso Regina Margherita, 123, *Torino.*

Per industria

avviata in Torino si cerca **Socio** che abbia qualche capitale, ma esenzialmente possa dedicarvi l'opera personale. — Dirigersi per informazioni dall'avv. DE VECCHI, dalle 2 alle 5, via Santa Teresa, 34 Torino.
C 2148

Pizzi-Tulli

Chantilly ed altri Veli — Blondes — Fichus — Nastri — Cravatte — Guanti — Biancheria per signore, ecc.
A. BORGO, Piazza Castello, angolo via Barbaroux. C 3841

LE PILLOLE VEGETALI
INDIANE

del Dr Simon sono depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, cuore, pelle e disordine di mestruazione. Guariscono le febbri, l'indigestione e l'inappetenza. In associazione e assieme usate **l'Amaro vegetale indiano** *del Dr Simon, tonico, digestivo, antiemorroidale sicuro.*
Una grossa scatola pillole o una bottiglia amaro L. **2,** più 60 cent. se per posta. Ordinazione di L. **5** franca, dai farmacisti **Bertelli e C., Milano,** via Monforte, 6.
Depositi presso: farmacia del Regno. — **In Torino,** da *Torta, Taricco, Giordano e S. Prato;* **Ivrea** *Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Blengini.*
60

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.
Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 630

Per causa di malattia

da rimettere avviatissimo negozio da LIQUORISTA in una delle più commerciali posizioni a PORTA NUOVA, in TORINO.
Dal geometra estimatore CHIANTORE, via Bardin, 4, angolo via Nizza.
177

RICERCA

d'un **commesso-reggente** per un **Banco da lotto** nel Veneto. — Presso il sig. CANONICO GIULIO, scrivano, via Po, 23, *Torino.* C 2137

Un giovane

che ha finito le scuole tecniche desidera occuparsi quale apprendista presso buona Casa commerciale. Ottime referenze. — Scriv. B. G., 30 fermo in posta, *Torino.* C 2098

Giovane italiano

conoscente la parola e lettera le **lingue tedesca e francese,** già occupato quale corrispondente o *viaggiatore*, desidererebbe ottenere in tale qualità possibilmente in una Casa commerciale oppure in un albergo. — Scrivere alle iniziali C 210 T. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ferro misto

protettore dei cavalli, brevettato in Francia ed all'estero S. G. D. G. Da secoli si va cercando il mezzo di impedire che i cavalli scivolino sul selciato. Il sig. S. BOURJAC dopo 40 anni di prove e di esperienze è alla fine riuscito a raggiungere il scopo da tanto tempo cercato, creando il ferro misto (corno e ferro) semplice, leggiero, solido ed igienico (si applica a freddo), per la salute e conservazione dei piedi e dei cordoni del cavallo. — S. BOURJAC, 39, rue Dragon, **Marsiglia.** 1468

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**
Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.
Parafulmini, Corde metalliche.
Piazza dello Statuto, 3, Torino.
1817

Traforo.

G. J. SIBON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0/0 a più buon mercato d'ogni concorrenza.
1861

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 25, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinaccie. - Per pacco post. aggiungere cent. 50 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10.
7

Ernie

Cinto speciale **Rota.** Piazza Carlo Felice, N. 7, via Lagrange, n. 40, *TORINO.*
Catalogo gratis.
93

Malattie della Pelle
[illegible]
Le Sole Vere
PILLOLE DEPURATIVE IODURATE
del Dr GIBERT
sono il migliore e più piacevole, il più attivo ed il più economico dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *le firme Gibert e Boutigny, e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese.*
Parigi, F.lli BOUTIGNY, DESLANDES Succ. e nelle principali Farmacie e Drogherie.
Torino: G. TORTA 1, via Roma
25

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 · **SOLO** aggiudicato all'Oreficeria argentata **GRAN PREMIO** **ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878** · **il SOLO** aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C° DI PARIGI

La marca di Fabbrica · La marca di Fabbrica
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
25 **CHRISTOFLE & Cie a Parigi.**

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK · PARIS
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formolario officiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
1853 · 1855
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.
639

Mezzo

sicuro, duraturo ed economico per togliere l'umidità, la polvere ai pavimenti di terra cotta e per renderli **duri** in brevissimo tempo quanto **quelli di marmo** mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***
Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla tenue spesa di **cent. 25 per mq.**
Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 19 — TORINO.

2163

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Venerdì, 25 giugno 1886, alle ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **22,000,** relativa alla ***costruzione delle opere occorrenti alla ampliazione del Cimitero*** della ***borgata del Lingotto.***
I capitoli di condizioni e disegno sono visibili nel civico Ufficio tecnico.

ECONOMIA
MOTORI A GAS OTTO
verticali ed orizzontali
da 1/8 a 60 cavalli
DURATA · SICUREZZA
Consumo di gas inferiore al mc., garantito nel contratto d'acquisto.
Oltre a **20,000** motori in attività in Europa, di cui circa **700** in Italia.
Prospetti e prezzi correnti **gratis.**
AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con ESPOSIZIONE di MOTORI in azione, e DEPOSITO per domande urgenti
presso BRACHT, ENGEL e Comp.
Torino, 22, via Carlo Alberto, 22, Torino.
GARANZIA ILLIMITATA
1290

CANCELLATE IN LEGNO E FIL FERRO

intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS
allo impregnante, antisettico e idrofugo, per la conservazione dei legnami.
A. PICTET, via Bava, **35** angolo via Santa Giulia **Torino.**
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1043

Banque de Dépôt à Bâle

Contre nantissement de valeurs courantes nous accordons:
a) des **avances** pour 4 mois à **3 0/0** } **net** par an;
» » 6 » à **3 1/4 0/0** }
b) des **crédits en compte-courant,** à des conditions modérées.
Bâle, le 8 juin 1886. **La Direction.**
2310

Domandate dovunque i veri
COCCO DI CALABRIA
e CERBETTA
Bevande rinfrescanti e digestive
(Tutte le bevande gazose sono antitoleriche)
della Casa F.lli MARCHI & COMP. in PRIVAS (Ardèche).
Otto medaglie, un Diploma d'onore, ammesso al **Congresso internazionale d'Igiene a Ginevra 1882.**
Scatole da cent. **30, 65, L. 1 e L. 1 25.**
Al commercianti si vende con forte ribasso, eleganti scatole metalliche contenenti 12 pastiglie da cent. 15.
1072
Attestati:
Laboratorio chimico municipale di Milano — Certificato d'analisi: Il campione di **Cocco di Calabria** presentato per l'analisi qualitativa dal sig. Federico Calame, abitante a Ginevra, risultò **buono.**
Milano, febbraio
Il Direttore (firmato) GANNELUTO.
Il capo dell'arma dell'infanteria svizzera al sig. Federico Calame, Ginevra; Con l'approvazione del sig. Ziegler, medico-capo dell'esercito svizzero, dietro le esperienze fatte colla vostra bevanda **Cocco di Calabria,** io sono dei pari convinto **della sua utilità** a pro delle colonne a scapito delle bevande alcoliche.
Berna, 18 genn. 1882.
Il capo dell'arma dell'infanteria (firmato) FEISS.
Vendita all'ingrosso FRED. CALAME e C., GINEVRA (Svizzera)
proprietari esclusivi del diritto di smercio per l'Italia e la Svizzera.
Al dettaglio: in **Torino,** presso D. MONDO, via Ospedale, n. 5 — COSTA-PASSA-OLIVI, piazza S. Carlo, 2, e via S. Tommaso a Barbaroux, ed in tutte le principali drogherie.

Minoja Gianni

Indoratore, Scultore e decoratore di Chiese e di Appartamenti, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, via Mercanti, N. 28, **Torino. — Grande fabbrica di Sedi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

BANCA TIBERINA

Società Anonima
Capitale sociale L. 15,000,000 (diviso in 60 m. Azioni da L. 250)
Capitale versato L. 10,500,000
Sede in Torino
101

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale 20 marzo ultimo, il riparto spettante a ciascuna Azione, di **L. 7,** sarà pagato contemporaneamente all'annotazione di versamento dell'8° decimo **a partire dal 21 giugno corrente.**
Gli Azionisti dovranno perciò depositare le rispettive Azioni con annesso il vaglia N. 18, accompagnate da distinta portante il numero dei Certificati, la quantità delle Azioni e la firma del presentatore.
Verrà loro rilasciato uno scontrino di deposito, presentando il quale, potranno, dopo tre giorni dal deposito, ritirare i propri titoli *stampigliati* insieme all'importo del vaglia.
Questa duplice operazione verrà esclusivamente effettuata presso: *la Sede del* **Banco di Sconto e di Sete, in Torino,** *via Santa Teresa, N. 11,* dalle ore 10 ant. al mezzogiorno; *la Rappresentanza della* **Banca Tiberina, in Roma,** *via del Corso, 178,* dalle ore 10 ant. alle 4 pom.
Torino, 8 giugno 1886.
2129 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

STABILIMENTO AEROTERAPICO di S. Ignazio

(VALLE DI LANZO)
2114
Posizione bellissima — **Acqua ottima** utilissima nei catarri del ventricolo, degli intestini e della vescica.
Cura lattea, Bagni, Doccie, Aria compressa, ecc.
Dirig. al propr. dott. **BIOLETTI,** in **Pescinetto Torinese.**

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni
ad **allieve** delle classi **elementari.** — **Via Roma, 13,** sala sotto il portone, **piano 4°,** secondo uscio sul balcone.
70

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 1.
Presso **ROUX e FAVALE,** Torino.

Acque Minerali-Alcaline-Ferruginose

S. BERNARDINO C. GRIGIONE.
1614 metri sul mare. — Cura climatica e del siero.
Il sottoscritto, da anni impresario di queste acque, se ne ha nuovamente assunto l'appalto, come pure ha assunto in affitto l'**Hôtel Belle Vue,** di cui si raccomanda in particolare agli amici e conoscenti.
Servizio pronto accurato. — Spedizione giornaliera a mezzo della posta svizzera a prezzi ridotti.
Bottiglia grande, cadauna cent. 35 (imballaggio e vetro compresi).
Si ricevono pure bottiglie vuote da riempire a cent. 15 caduna.
2120 *L'Impresario* **G. ANTONGINI.**

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
Fegato di Merluzzo
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti **Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.**

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
10 Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America). **10**
Medaglie d'oro e Diplomi d'onore
Genuino soltanto se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. v. Liebig
Deposito in MILANO presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di **Federico Jobst,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di commestibili.
Guardarsi delle contraffazioni e imitazioni della etichetta e capsula.
641

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 6 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.
Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Lire **1 10** *il pezzo (involto di carta gialla).*
Deposito generale per il Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie.
1571

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore e Pillole** del dottore **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Parigi
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.
Depositi in **Torino,** presso *TARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO*

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in **ROSSO.** P. Rigollot
Si vende nell'Universo intero
DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.